



Comune Serravalle Pistoiese

PROVINCIA DI PISTOIA

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Delibera nr.16 del 28/02/2018

Normativa di riferimento:

D.Lgs. 30 Aprile 1992 n° 285 (Codice della Strada);

D.P.R.16 Dicembre 1992 n° 495 (Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del C.d.S.);

D.Lgs. 15 Novembre 1993 n° 507 e successive modifiche ed integrazioni

D.Lgs. 15 Dicembre 1997 n° 446 e successive modifiche ed integrazioni

TITOLO I

NORME GENERALI

Art. 1 – Istituzione del Canone.....	4
Art. 2 - Oggetto del regolamento.....	4
Art. 3 – Tipologia delle occupazioni	4
Art. 4 – Oggetto del canone.....	5
Art. 5 - Soggetti obbligati al pagamento del canone.....	5
Art. 6 - Opere ed attività soggette a concessione, autorizzazione, nullaosta tecnico.....	5

TITOLO II

<u>PROCEDURE PER IL RILASCIO, IL RINNOVO E LA REVOCA DEGLI ATTI DI concessione o autorizzazione/nulla-osta PER OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO E PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI PER INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICITARI POSTI LUNGO ED IN VISTA DELLA VIABILITA' DI COMPETENZA.....</u>	6
Art. 7 - Procedimento per il rilascio della concessione o autorizzazione/nulla-osta - Istruttoria.....	6
Art. 8 - Contenuto della domanda di concessione o autorizzazione/nulla-osta	7
Art. 9 - Condizioni per il rilascio della concessione o autorizzazione/nulla-osta.....	8
Art. 10 – Oneri per il rilascio degli atti e deposito cauzionale.....	8
Art. 11 – Contenuto della concessione, autorizzazione, nulla-osta.....	9
Art. 12 - Condizioni per la realizzazione delle opere	9
Art. 13 - Obblighi del titolare del provvedimento.....	9
Art. 14 - Titolarità della concessione: successione e subentro.....	10
Art. 15 - Rinnovo della concessione/autorizzazione	11
Art. 16 - Revoca e modifica della concessione/autorizzazione	11
Art. 17 - Rinuncia all'occupazione.....	11
Art. 18 - Decadenza della concessione/autorizzazione	12
Art. 19 - Interventi ammissibili con procedura d'urgenza	12
Art. 20 - Occupazioni abusive.....	13

TITOLO III

<u>DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE.....</u>	13
Art. 21 - Definizione del canone - Soggetti tenuti al pagamento del canone	13
Art. 22 - Canone di concessione e criteri per la determinazione della tariffa di base del canone.....	14
Art. 23 – Classificazione delle strade, aree e spazi pubblici.....	14
Art. 24 - Criteri di misurazione delle aree soggette a canone.....	14
Art. 25 - Particolari tipologie e criteri di determinazione dalla relativa superficie.....	15
Art. 26 - Determinazione della tariffa	16
Art. 27 – Occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi.....	17
Art. 28 - Esenzioni.....	17
Art. 29 - Agevolazioni.....	18
Art. 30 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti.....	19
Art. 31 – Versamento del canone per le occupazioni temporanee	20
Art. 32 – Mancato o tardivo versamento del canone	20
Art. 33 - Riscossione coattiva.....	20
Art. 34 - Rimborsi.....	20
Art. 35 Disposizioni finali	21
Art. 36 - Entrata in vigore	21

TITOLO IV

ALLEGATO A – Norme tecniche	23
Opere soggette a concessione, autorizzazione e Nulla-Osta	23
Condizioni e durata	24
Accessi diramazioni e recinzioni	24
Condutture longitudinali e trasversali aeree	25
Muri di sostegno.....	26
Recinzioni	26
Occupazione permanente suolo (camerette, pozzetti Telecom-cabine Enel-installazione antenne telefonia installazione edicole, pensiline, ecc.)	26
Occupazione temporanea (attività edilizia quali ponteggi, banchi per la vendita ambulante, ecc.)	26
Impianti per la distribuzione dei carburanti liquidi e gassosi	26
Stazioni di servizio su strade a due corsie – tipologia	27
Stazioni di rifornimento senza gasolio – tipologia	28
Impianti pubblicitari	28
Allegato B – DISEGNI ESEMPLIFICATIVI	33
Tavola 01 - Sede stradale a livello di campagna.....	33
Tavola 02 - Sede stradale in rilevato con scarpata naturale.....	34
Tavola 03 - Sede stradale in trincea con scarpata naturale e in muratura.....	35
Tavola 04 - Sede stradale a livello di campagna e rilevato con scarpata naturale	36
Tavola 05 - Sede stradale a livello di campagna e in trincea con scarpata naturale	37
Tavola 06 - Sede stradale in rilevato e in trincea con scarpata naturale	38
Tavola 07 – Fasce di rispetto lungo il lato interno di curve con raggio non superiore a 250 m	39
Tavola 08 – Fasce di rispetto in corrispondenza delle intersezioni a raso	40
Tavola 09 – Fasce di rispetto per piantumazioni alberi o piantagioni legnose che a completamento del ciclo vegetativo raggiungono altezze inferiori o superiori a ml 6.00	41
Tavola 10 – Fasce di rispetto in rettilineo ed in curva con $R > 250m$ per piantagioni di specie legnose che a completamento del ciclo vegetativo non superano l'altezza di 1 o 3 m.....	42
Tavola 11 – Fasce di rispetto per siepi o recinzioni di altezza non superiore a 1 m.....	43
Tavola 12 – Sezione tipo di percorrenza e/o attraversamento del piano viabile.....	44
Tavola 13 – Passi Carrabili.....	45

TITOLO I

NORME GENERALI

Art. 1 – Istituzione del Canone

1. A norma dell'art. 63 del Decreto legislativo 15.12.1997, n. 446 e successive modifiche ed integrazioni, degli artt. 23 e 27 del D. Lgs 30 aprile 1992 n° 285 e del Regolamento Regionale n° 41/R del 2 agosto 2004, è istituito nel comune di Serravalle Pistoiese, il canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio ;
2. Il presente regolamento sostituisce quello della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del Decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507

Art. 2 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 Dicembre 1997, n° 446 e successive modifiche ed integrazioni, disciplina il canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio e in particolare le procedure per il rilascio, il rinnovo e la revoca degli atti di concessione e autorizzazione relative a:

- a)* occupazioni realizzate su strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile;
- b)* occupazioni di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio;
- c)* occupazioni con passi carrabili e manufatti simili;
- d)* occupazioni con impianti pubblicitari posti lungo e in vista della viabilità di competenza;
- e)* occupazioni con impianti di distribuzione carburanti;
- f)* occupazioni realizzate da aziende di erogazione di pubblici servizi con condutture, attraversamenti ed impianti di ogni genere.

nonché per quanto riguarda:

- g)* i criteri di determinazione del canone
- h)* le agevolazioni e le esclusioni applicabili;
- i)* le modalità e termini per il versamento del canone;
- j)* la procedura di contestazione per mancato o tardivo versamento;
- k)* la riscossione coattiva;
- l)* i rimborsi e le relative procedure.

2. Per quanto riguarda la tutela delle strade e le relative sanzioni si fa riferimento al D.L.vo 30/4/92, N° 285- Nuovo Codice della Strada ed al D.P.R. 16/12/92, n° 495 Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada e successive integrazioni e modificazioni.

Art. 3 – Tipologia delle occupazioni

1. Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.
2. Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile la cui durata, risultante dal provvedimento autorizzativo, non è inferiore all'anno e, comunque, non è superiore a 29 anni
3. Sono temporanee le occupazioni, comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, aventi durata, risultante dal provvedimento autorizzativo, inferiore all'anno. Le occupazioni temporanee, se ricorrenti con identiche caratteristiche, possono essere rilasciate per più annualità, facendo salva la facoltà del Responsabile del Procedimento concedente di modificarle o revocarle per sopravvenute variazioni ambientali, commerciali o di traffico nonché per altri motivi di pubblico interesse.

4. La durata delle occupazioni temporanee viene misurata in giorni interi, con arrotondamento in eccesso per le frazioni.
5. Le occupazioni non autorizzate, comunque effettuate, risultanti dal verbale di contestazione redatto da un pubblico ufficiale, sono assoggettate alle sanzioni previste dal Nuovo Codice della Strada.

Art. 4 – Oggetto del canone

1. Sono soggette al canone le occupazioni permanenti o temporanee realizzate su strade, piazze ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile di competenza del Comune di SERRAVALLE P.SE, nonché sui tratti di aree private gravate da servitù di pubblico passaggio costituitesi nei modi e termini di legge.
2. Sono parimenti soggette al canone le occupazioni, sia permanenti che temporanee, di spazi sovrastanti o sottostanti il suolo pubblico di cui al precedente comma 1, compresi impianti, condutture e cavi e la esposizione di impianti pubblicitari.
3. Per i tratti di strade provinciali e/o regionali, correnti nell'interno di centri abitati con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D. Lgs. n. 285 del 30.4.1992, il rilascio dei provvedimenti di concessione o autorizzazione/nulla-osta è di competenza del Comune previa acquisizione del Nulla-Osta tecnico dell'Ente proprietario della strada.

Art. 5 - Soggetti obbligati al pagamento del canone

1. Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta, ovvero dal proprietario della particella catastale sulla quale insiste l'occupazione.
2. In caso di contitolarità della concessione, oppure della proprietà della particella catastale sulla quale insiste l'occupazione, il canone è dovuto in via solidale.

Art. 6 - Opere ed attività soggette a concessione, autorizzazione, nulla-osta tecnico.

1. Per concessione, di cui all'art.28 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n°285 – Nuovo Codice della Strada, si intende il provvedimento destinato ad attribuire sia a persone fisiche che giuridiche facoltà inerenti a diritti del Comune. Sono pertanto soggette a concessione tutte le opere che comportano uso, modifica o comunque occupazione di suolo appartenente alla strada e sue pertinenze come attraversamenti e percorrenze stradali di qualsiasi lunghezza, sotterranei ed aerei, con conduttore di qualsiasi tipo interessanti la carreggiata, le banchine, le zanelle, le fosse laterali e le scarpate.
2. Per autorizzazione, di cui all'art.22 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n°285 – Nuovo Codice della Strada, si intende il provvedimento destinato a consentire sia a persone fisiche che giuridiche l'esercizio di un suo diritto previa una valutazione tecnico-discrezionale in funzione preventiva del Responsabile del Procedimento circa la sussistenza dei requisiti voluti dalla legge. Sono pertanto soggetti ad autorizzazione le seguenti opere ed attività se effettuate in proprietà privata ma all'interno della fascia di rispetto stradale, ed in particolare a titolo esemplificativo:
 - a) apertura o modifica di passi di accesso;
 - b) tombatura di fosse laterali;
 - c) piantumazioni di qualsiasi tipo;
 - d) realizzazione di recinzioni e muri di cinta;
 - e) installazione di mezzi pubblicitari;
3. Sono altresì soggette a concessione le occupazioni temporanee di suolo pubblico a qualsiasi titolo effettuate e cioè occupazioni per cantieri stradali e occupazioni connesse al commercio e allo spettacolo in forma itinerante.
4. Per nulla-osta si intende l'atto con cui un'autorità amministrativa dichiara di non avere osservazioni da fare in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.

5. Nel caso in cui il provvedimento di autorizzazione sia di competenza del Comune in quanto relativo ad attività effettuate all'interno dei centri abitati di cui all'art.4 del D.L.vo 30/4/92, N° 285 - Nuovo Codice della Strada, all'Ente proprietario della strada compete il rilascio del nulla-osta ovvero quanto previsto dall'art. 67 del DPR n.495/1992.
6. Il nulla-osta dell'Ente proprietario della strada dovrà essere richiesto da questo Comune su istanza dei cittadini interessati .

TITOLO II

PROCEDURE PER IL RILASCIO, IL RINNOVO E LA REVOCA DEGLI ATTI DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O NULLA-OSTA PER OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO E PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI PER INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICITARI POSTI LUNGO ED IN VISTA DELLA VIABILITA' DI COMPETENZA.

Art. 7 - Procedimento per il rilascio della concessione o autorizzazione/nulla-osta – Istruttoria

1. Le occupazioni disciplinate dal presente Regolamento anche se escluse dall'applicazione del canone, devono essere effettuate esclusivamente previo rilascio del relativo atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta, fatte salve le occupazioni d'urgenza per le quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 del presente regolamento.
2. Il procedimento amministrativo per il rilascio della concessione o autorizzazione è disciplinato dalla Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i. e la struttura competente al rilascio della concessione e/o dell'autorizzazione per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche è individuata dalla Giunta con apposita deliberazione.
3. Le domande devono essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune che provvede all'inoltro all'ufficio competente per il rilascio della necessaria autorizzazione.

4. Occupazioni permanenti

a) Il responsabile del procedimento, ricevuta la domanda, provvede ad un esame preliminare di tutti gli elementi sui quali la stessa si fonda e ad un controllo della documentazione allegata.

b) Ove la domanda risulti incompleta negli elementi di riferimento dell'occupazione richiesta o in quelli relativi al richiedente ovvero carente nella documentazione di corredo alla domanda, il responsabile formula all'interessato, entro **10** giorni, apposita richiesta di integrazione.

c) L'integrazione o la regolarizzazione della domanda deve essere effettuata dal richiedente, a pena di archiviazione della stessa, entro **5** giorni dalla ricezione della richiesta.

d) La richiesta di integrazione o di regolarizzazione della domanda sospende il periodo entro il quale deve concludersi il procedimento amministrativo.

e) Il responsabile del procedimento verifica la completezza e la regolarità della domanda, provvede ad inoltrarla immediatamente agli uffici competenti dell'amministrazione ove, per la particolarità dell'occupazione, si renda necessaria l'acquisizione di specifici pareri tecnici. Detti pareri devono essere espressi e comunicati al responsabile nel termine di **5** giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta.

f) Il responsabile, terminata l'istruttoria, conclude il procedimento amministrativo rimettendo gli atti al funzionario per l'emissione del relativo provvedimento di concessione/autorizzazione o del provvedimento di diniego della stessa.

g) copia della concessione o autorizzazione rilasciata, deve essere trasmessa all'ufficio tributi che provvederà alla riscossione del canone .

5. **Occupazioni temporanee**

a) Il responsabile del procedimento, ricevuta la domanda, provvede ad un esame preliminare di tutti gli elementi sui quali la stessa si fonda e ad un controllo della documentazione allegata.

b) Ove la domanda risulti incompleta negli elementi di riferimento dell'occupazione richiesta o in quelli relativi al richiedente ovvero carente nella documentazione di cui all'art. 4 comma 2 il responsabile formula all'interessato, entro **10** giorni dalla presentazione della documentazione, apposita richiesta di integrazione.

c) L'integrazione o la regolarizzazione della domanda deve essere effettuata dal richiedente, a pena di archiviazione della stessa, entro **5** giorni dalla ricezione della richiesta.

d) La richiesta di integrazione o di regolarizzazione della domanda sospende il periodo entro il quale deve concludersi il procedimento amministrativo.

e) Il responsabile del procedimento verifica la completezza e la regolarità della domanda, provvede ad inoltrarla immediatamente agli uffici competenti dell'amministrazione ove, per la particolarità dell'occupazione, si renda necessaria l'acquisizione di specifici pareri tecnici. Detti pareri devono essere espressi e comunicati al responsabile nel termine di **5** giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta.

f) Il responsabile, terminata l'istruttoria, conclude il procedimento amministrativo rimettendo gli atti al funzionario per l'emissione del relativo provvedimento di concessione/autorizzazione o del provvedimento di diniego della stessa.

g) Il responsabile, nella previsione di esito favorevole della domanda, compila la nota di determinazione analitica del canone di concessione, e la allega agli atti da rimettere al dirigente per l'emissione del relativo provvedimento. La predetta nota dovrà far parte integrante del provvedimento, ai sensi dell'art. 63, comma 1, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, concernente il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

h) il pagamento del canone deve essere effettuato prima del rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione.

6. Il mancato ritiro dell'atto di concessione o autorizzazione, entro la data di inizio dell'occupazione, comporta la decadenza del provvedimento, fermo restando l'obbligo, per il richiedente, del versamento degli oneri di istruttoria e di imposta sul bollo.

7. Nell'atto di concessione e/o autorizzazione, saranno contenute le condizioni e le prescrizioni per l'esecuzione delle opere.

Art. 8 - Contenuto della domanda di concessione o autorizzazione/nulla-osta

1. Chiunque intenda occupare aree pubbliche oppure aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, deve presentare domanda redatta su apposito modello predisposto dal Servizio Patrimonio e Manutenzione Strade e messo a disposizione anche on line sul sito istituzionale dell'Ente in conformità alle norme sull'imposta di bollo, al competente Comune.

2. La domanda deve tassativamente contenere i seguenti elementi:

a) generalità, residenza anagrafica e codice fiscale del richiedente e di eventuali comproprietari;

b) se la domanda è presentata da persona giuridica, condominio o associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del Codice Civile, deve essere indicata la denominazione, la sede sociale, il codice fiscale o partita IVA, nonché le generalità complete, la residenza ed il codice fiscale del legale rappresentante, dell'amministratore condominiale o del rappresentante dell'associazione;

c) individuazione dell'area oggetto dell'occupazione, con indicazione esatta della strada interessata, numero civico o altro riferimento, lato, nonché la relativa particella catastale sulla quale insisterà l'occupazione;

d) misura espressa in metri quadrati o lineari dell'occupazione;

e) l'altezza del suolo o la profondità della superficie interessata è da considerarsi occupazione di spazio sopra o sottostante il suolo pubblico;

f) durata dell'occupazione;

g) motivi e modalità d'uso dell'occupazione;

- h) descrizione dettagliata dell'opera da eseguire;
- i) dichiarazione di aver preso visione di tutti gli obblighi e condizioni riportate nel presente regolamento, comprese le parti attuative allegate e parte integrante dello stesso, nonché delle norme costituite dal vigente D.Lgs. 30 Aprile 1992 n° 285 (Codice della Strada) e relativo D.P.R. 16 Dicembre 1992 n° 495 (Regolamento di Esecuzione ed Attuazione) e S.M.I.
- j) esistenza di eventuali servitù a favore di terzi;
- k) ricevuta comprovante il versamento delle spese d'istruttoria e/o sopralluogo;
- l) dichiarazione del richiedente ed eventuali comproprietari che individuino il corretto soggetto (fino ad un massimo di 6) al quale intestare l'occupazione ed il relativo canone se dovuto.

3. La domanda deve essere corredata della documentazione indicata, per ciascuna tipologia di occupazione, dalle norme tecniche, allegato C, parte integrante per presente Regolamento.

4. In caso di più domande per l'occupazione della stessa area, a parità di condizioni, la priorità di presentazione costituisce titolo preferenziale; per l'occupazione dello spazio antistante negozi, è titolo preferenziale la richiesta da parte dei titolari del negozio.

5. Il richiedente è inoltre tenuto ad integrare l'istruttoria e se richiesto dal Tecnico incaricato del Servizio a fornire tutti i dati necessari ed opportuni ai fini dell'esame della domanda, nonché a prestare idonea garanzia per particolari tipologie di lavori.

Art. 9 - Condizioni per il rilascio della concessione o autorizzazione/nulla-osta

1. L'atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta è rilasciato, facendo salvi i diritti di terzi, dietro effettuazione da parte del richiedente di:

- a) versamento all'atto della presentazione della domanda degli oneri a titolo di spese d'istruttoria e/o sopralluogo in relazione al tipo di occupazione;
- b) versamento degli oneri per il rilascio di eventuale apposito cartello segnaletico per gli accessi;
- c) dell'eventuale deposito cauzionale di cui al successivo art. 10;
- d) versamento del canone secondo le modalità e nei termini stabiliti;
- e) presentazione di marca da bollo da applicarsi sull'originale del provvedimento, fatti salvi i casi di esenzione previsti dalla normativa vigente.

2. Unitamente al provvedimento di concessione o autorizzazione/nulla-osta verrà consegnato al richiedente eventuale apposito cartello segnaletico, contenente gli estremi del provvedimento medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 285 del 30.4.1992 e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione.

3. Per quanto attiene gli impianti pubblicitari è obbligo del concessionario fissare, in modo permanente, una targhetta facilmente accessibile, con le indicazioni specificate nell'allegato C Norme Tecniche.

4. Qualora l'istruttoria di cui sopra venga espletata tramite tecnico incaricato dall'istante, è necessaria la delega da parte del richiedente stesso, utilizzando apposita modulistica reperibile sul sito istituzionale dell'Ente.

Art. 10 – Oneri per il rilascio degli atti e deposito cauzionale

1. Il rilascio, il rinnovo o la variante di provvedimenti oggetto del presente regolamento prevede il pagamento delle spese di istruttoria e/o di sopralluogo, secondo gli importi deliberati dall'Amministrazione Comunale in vigore al momento di presentazione della domanda, oltre alle spese relative al rilascio della targa segnaletica di cui al precedente art. 9;
2. In caso di diniego del provvedimento, il richiedente non ha comunque diritto alla restituzione degli oneri versati a titolo di spese d'istruttoria.

Art. 11 – Contenuto della concessione, autorizzazione, nulla-osta

1. Il provvedimento di concessione o autorizzazione/nulla-osta deve contenere:
 - a) elementi identificativi del titolare o titolari, la residenza anagrafica, il domicilio, la sede sociale e amministrativa;
 - b) codice fiscale o partita IVA, numero di iscrizione alla CCIAA e al REA ;
 - c) tipologia dell'occupazione, ubicazione, consistenza espressa in metri quadri o lineari;
 - d) durata della concessione, con indicazione del termine iniziale e finale;
 - e) prescrizioni particolari per la realizzazione dell'occupazione ed al cui rispetto la concessione o autorizzazione/nulla-osta è subordinata;
 - f) espressa riserva che il Comune non assume alcuna responsabilità per violazione di diritti di terzi a seguito dell'occupazione;
 - g) determinazione del canone, sua decorrenza e modalità di pagamento;
 - h) obblighi del titolare del provvedimento.
2. La validità temporale delle concessioni e autorizzazioni varia a seconda della natura delle stesse. La validità delle concessioni per occupazioni che interessano strade può determinarsi in massimo 29 anni, secondo quanto disposto all'Art. 27, comma 5, del D.Lgs. n. 285 del 30.4.1992 e successive modifiche ed integrazioni. Le autorizzazioni/concessioni per mezzi pubblicitari hanno validità per un periodo di anni 3 (tre) ed è rinnovabile secondo quanto stabilito all'art. 52, comma 6, del regolamento di Attuazione del Codice della Strada.
3. L'autorità competente può modificare il provvedimento rilasciato in qualsiasi momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere ad alcun indennizzo.

Art. 12 - Condizioni per la realizzazione delle opere

1. Oltre alle condizioni speciali contenute nell'atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta, si intendono sempre richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti, con particolare riferimento alle leggi sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro e sulle assicurazioni sociali, nonché del vigente Codice della Strada e relativo Regolamento attuativo, ed infine del presente Regolamento.

Art. 13 - Obblighi del titolare del provvedimento

1. Le concessioni ed autorizzazioni si intendono rilasciate senza pregiudizio dei diritti di terzi e con l'obbligo da parte del concessionario di rispondere in proprio di tutti i danni, senza riguardo alla natura e all'ammontare dei medesimi, che possono derivare a terzi per effetto dell'occupazione.
2. Il titolare della concessione o autorizzazione/nulla-osta dovrà, in qualunque momento ed a sue totali spese, su semplice richiesta del Tecnico incaricato del Servizio Strade del Comune di Serravalle Pistoiese, apportare tutte le modifiche che si rendessero necessarie alle sue opere a seguito di varianti stradali o lavori eseguiti nel pubblico interesse.
3. La manutenzione delle opere realizzate sul corpo stradale e sue pertinenze rimane sempre a carico del concessionario. In particolare tutti i manufatti installati nella carreggiata, banchina e pertinenze stradali dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza rispondendo il concessionario di ogni danno a terzi determinato dalla mancata manutenzione.
4. Le opere oggetto della concessione o autorizzazione/nulla-osta devono essere eseguite nel rispetto delle norme e dei tempi, sia per quanto riguarda la data di inizio dei lavori che la data di ultimazione degli stessi, fissati nel disciplinare di concessione e nel rispetto delle istruzioni e direttive impartite dal Comune.

- 5.** Il titolare del provvedimento di concessione ha inoltre l'obbligo di:
- a) esibire il provvedimento di concessione all'ufficio preposto al controllo;
 - b) mantenere in condizioni di ordine e pulizia l'area che occupa;
 - c) esporre l'eventuale cartello segnaletico;
 - d) provvedere al versamento del canone secondo le modalità e nei termini stabiliti dal presente regolamento;
 - e) restituire l'originale dell'atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta in caso di rinuncia, disdetta anticipata, revoca o decadenza del provvedimento stesso;
 - f) provvedere, a propria cura e spese, al termine dell'occupazione ad eseguire tutti i lavori necessari per rimettere in pristino lo spazio o le aree occupate;
 - g) comunicare tempestivamente al Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE ogni variazione di residenza o domicilio;
 - h) comunicare l'eventuale smarrimento, furto o sottrazione del provvedimento e del cartello segnaletico rilasciati, allegando copia della denuncia presentata all'Autorità competente al fine di ottenere un duplicato a proprie spese;
 - i) conservare le ricevute di pagamento del canone per un periodo di durata pari a 5 (cinque) anni.
- 6.** Ove ne ravvisi la necessità Il Comune concedente si riserva di eseguire direttamente, o attraverso imprese di fiducia, lavori che comportino la manomissione del suolo stradale e sue pertinenze, previo deposito dell'importo presunto dei lavori e salvo successivo conguaglio da parte del richiedente la concessione.

Art. 14 - Titolarità della concessione: successione e subentro

1. Il provvedimento di concessione o di autorizzazione è strettamente personale e viene rilasciato unicamente alla proprietà dell'area su cui insiste l'occupazione; ne è pertanto vietata la cessione a qualsiasi titolo.
2. Il provvedimento di concessione o di autorizzazione per gli impianti pubblicitari viene rilasciato al proprietario dell'impianto; nel caso di gruppi di preinsegne, di cui all'art. 48, comma 3 del D.P.R. 495 del 16 dicembre 1992, devono costituire oggetto di unica autorizzazione.
3. Nel caso in cui avvenga il trasferimento di proprietà o detenzione di un immobile o di titolarità di un'attività ai quali è collegata un'occupazione di spazi ed aree pubbliche o di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, il subentrante che intenda mantenere l'occupazione già esistente dovrà produrre apposita domanda di voltura, indicando gli estremi del provvedimento di concessione o autorizzazione già rilasciato a suo tempo, entro 120 giorni dalla data dell'atto di trasferimento.
4. Nel caso di variazione di titolarità della concessione/autorizzazione ove siano previste modifiche alle opere assentite, sarà necessaria la presentazione di nuova domanda di concessione al Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE.
5. Il subentrante relativamente alle occupazioni di carattere permanente è tenuto al versamento del canone per l'anno solare in corso, se non pagato dal precedente titolare dell'atto di concessione o autorizzazione quale parte cedente.
6. Il subentrante nelle occupazioni temporanee è tenuto al versamento del canone a partire dalla data di subentro nell'eventualità che il precedente titolare non abbia già provveduto al versamento per l'intero periodo in corso.
7. In caso di passaggio della titolarità (compravendite, successioni) ed in assenza di richiesta di lavori di modifica dell'oggetto della concessione/autorizzazione permanente, chi subentra non è tenuto a presentare elaborati grafici, ma è tenuto a presentare apposita domanda di volturazione utilizzando la modulistica adottata dall'amministrazione, e reperibile sul sito istituzionale del Comune. Il subentrante, sia che la sua titolarità derivi da atto di compravendita, successione od altro, è tenuto al pagamento dei canoni, anche pregressi, qualora da documentazione in possesso di questa Amministrazione tale annualità possano essere riferite allo stesso soggetto in qualità di proprietario, così come previsto dall'art 33 del presente Regolamento.

8. In caso di variazione della titolarità della concessione/autorizzazione a seguito di istanza presentata dagli stessi e conseguente frazionamento fra più comproprietari, le percentuali di possesso di ogni singolo proprietario, sulle basi delle quali verrà calcolato il canone, devono essere comunicate dagli interessati e qualora si verifichi la condizione in cui il frazionamento risultante comportasse percentuali di possesso non intere, le stesse dovranno essere arrotondate dai richiedenti.

9. Il Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE si riserva, in caso di mancata comunicazione di variazione della titolarità dell'occupazione, di provvedere ai dovuti accertamenti necessari al fine di individuare la titolarità della stessa, e, oltre ad effettuare le dovute volturazioni d'Ufficio, quantificando anche gli importi dei canoni eventualmente dovuti.

10. Chiunque non osservi le prescrizioni di cui ai precedenti commi è soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da € 25,00 ad € 500,00 ex art. 7-bis Legge 267/2000 e s.m.i..

Art. 15 - Rinnovo della concessione/autorizzazione

1. Il titolare della concessione/autorizzazione può, prima della scadenza della stessa, chiedere il rinnovo.
2. I provvedimenti di concessione per occupazione permanente sono rinnovabili alla scadenza; le relative domande dovranno essere prodotte almeno 30 giorni prima della scadenza della concessione in essere.
3. Il rinnovo dell'autorizzazione o del nulla-osta per l'occupazione temporanea di suolo pubblico con cantieri di lavoro, sia edili che stradali, rimanendo invariate tutte le condizioni originarie, può essere effettuato, per un periodo di tempo non superiore a quello iniziale, con il semplice pagamento del relativo canone occupazione temporanea suolo pubblico, e per una sola volta prima della scadenza del periodo concesso originariamente.
4. Qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto concesso o autorizzato originariamente, dovrà essere presentata una nuova domanda.

Art. 16 - Revoca e modifica della concessione/autorizzazione

1. Il Responsabile del procedimento può revocare o modificare in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di indennizzo, il provvedimento di concessione/autorizzazione, qualora sopravvengano motivi di pubblico interesse con particolare riferimento alla sicurezza stradale.
2. Il provvedimento di revoca della concessione/autorizzazione sarà tempestivamente notificato al titolare unitamente alla intimazione di ripristino dei luoghi, nel rispetto dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori indicati nel provvedimento stesso.
3. In caso di mancata effettuazione delle opere di ripristino nei termini prescritti, il Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE provvederà d'ufficio secondo quanto disposto dal Titolo VI capo I art. 211 del D.L.vo 30/4/92, N° 285 -Nuovo Codice della Strada

Art. 17 - Rinuncia all'occupazione

1. Il titolare della concessione o autorizzazione/nulla-osta può rinunciare all'occupazione dandone comunicazione scritta al Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE che ha rilasciato il provvedimento. Nella comunicazione deve essere indicato il termine entro il quale si provvederà alla rimozione dell'occupazione ed alla conseguente rimessa in pristino dell'area o degli spazi occupati.
2. La rinuncia all'occupazione, realizzata o meno, non dà comunque diritto al rimborso degli oneri versati per istruttoria e sopralluogo né dà luogo a riduzione del canone già pagato o dovuto per il periodo per il quale è stata rilasciata la concessione.
3. Nel caso in cui la rinuncia avvenga prima della data d'inizio dell'occupazione prevista nel provvedimento, il titolare del provvedimento restituirà, contestualmente alla comunicazione, l'originale dello stesso ed avrà diritto al rimborso del canone, senza interessi, e dell'eventuale deposito cauzionale.

Art. 18 - Decadenza della concessione/autorizzazione

1. Il titolare della concessione o autorizzazione/nulla-osta incorre nella decadenza del provvedimento nei seguenti casi:

- a) mancato ritiro del provvedimento entro 60 gg. dalla data di rilascio;
- b) reiterate violazioni alle prescrizioni previste nell'atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta, ovvero alle norme stabilite da leggi e regolamenti;
- c) mancato pagamento del canone reiterato per almeno 2 annualità;
- d) uso improprio dell'occupazione o suo esercizio in contrasto con le norme di legge o di regolamento vigenti;
- e) perdita dei requisiti del richiedente a fondamento del rilascio del provvedimento.

2. La decadenza del provvedimento di concessione o autorizzazione/nulla-osta non dà diritto al rimborso o alla riduzione del canone già pagato o dovuto per il periodo di concessione, né tanto meno a qualsiasi altra forma di indennizzo.

3. Nei casi previsti dal comma primo, lettere b) c) d) e) del presente articolo, la decadenza è dichiarata con provvedimento adottato dal Responsabile del procedimento che ha emanato l'atto e notificato all'interessato con contestuale assegnazione di un termine perentorio entro il quale si provvederà alla rimozione dell'occupazione ed alla conseguente rimessa in pristino dell'area o degli spazi occupati, nonché alla riconsegna dell'originale del provvedimento e dell'eventuale cartello segnaletico. Le spese di rimessa in pristino sono totalmente a carico del titolare della concessione/autorizzazione.

Art. 19 - Interventi ammissibili con procedura d'urgenza

1. Per fare fronte a gravi situazioni d'urgenza e d'emergenza quando si tratti di provvedere a lavori per la tutela della pubblica incolumità che non consentano alcun indugio, l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o private soggette a servitù di pubblico passaggio può essere effettuata dall'interessato anche prima dell'ottenimento del formale atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta che verrà rilasciato successivamente con esplicita indicazione che trattasi di atto in sanatoria. Sono ammessi pertanto interventi di riparazione a condutture di acqua, gas, a linee elettriche e telefoniche e tutte quelle riparazioni a eventuali situazioni che possano costituire minaccia per la pubblica incolumità.

2. In tali situazioni l'interessato ha l'obbligo di:

- a) adottare immediatamente le misure in materia di circolazione stradale previste dall'art. 30 e sgg. Del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) dare comunicazione immediata, e comunque non oltre 24 ore dall'inizio dell'occupazione, in forma scritta dell'occupazione effettuata usando il modello "Interventi urgenti" allegato al presente regolamento contenente i seguenti dati:
 - generalità o ragione sociale di chi è responsabile dell'impianto o costruzione;
 - generalità del tecnico responsabile dei lavori;
 - nome esatto della strada interessata, numero civico e lato;
 - descrizione della tipologia dell'intervento;
- c) presentare la domanda per il rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione/nulla-osta entro cinque giorni naturali e consecutivi dall'inizio dell'occupazione. Detti interventi sono assoggettati al pagamento del canone di occupazione nella misura annualmente stabilita, oltre agli oneri per diritti di istruttoria se dovuti.

3. Su richiesta delle società erogatrici, al fine di snellire le procedure, è possibile concedere un'autorizzazione preventiva di anni 1 (uno) per gli interventi urgenti di riparazione nonché per nuovi allacciamenti, previa stipula di apposita convenzione che regoli i rapporti sia economici che sotto il profilo delle responsabilità. Il pagamento degli interventi suddetti è previsto a consuntivo con cadenza annuale.

4. Previa sottoscrizione di convenzione di cui al comma precedente, le società erogatrici di servizi, che debbano effettuare un intervento di riparazione che abbia effettivo carattere di urgenza, sono tenute a dare

preventiva comunicazione tramite posta elettronica certificata (amministrazione@pec.comune.serravalle-pistoiese.pt.it) al Responsabile del procedimento.

5. Le comunicazioni di cui ai precedenti commi che perverranno a questo Comune attraverso altri mezzi in data successiva all'efficacia del presente regolamento non saranno ritenute ammissibili.

6. Chiunque non osservi le prescrizioni di cui ai precedenti commi è soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da € 25,00 ad € 500,00 ex art. 7-bis D.Lgs. 267/2000, ferme restando l'applicazione anche delle sanzioni conseguenti il mancato rispetto delle norme di cui al D.Lgs. 285/1992.

Art. 20 - Occupazioni abusive

1. Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche o di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio effettuate senza la prescritta autorizzazione o concessione sono abusive. Sono inoltre abusive le occupazioni revocate, sospese, dichiarate decadute, scadute e non rinnovate o per le quali sia stata comunicata la rinuncia, protrattesi oltre i termini stabiliti per tali casi. Sono considerate abusive anche le occupazioni d'urgenza per le quali l'interessato non abbia ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 19 o per accertata inesistenza del requisito d'urgenza.

2. Le occupazioni abusive sono considerate permanenti quando sono realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e/o ancorate stabilmente al suolo e, qualora non sia in alcun modo possibile accertare la decorrenza delle stesse, si presumono effettuate a far data dal 1° gennaio dell'anno in cui sono state accertate.

3. Le occupazioni abusive temporanee si presumono effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento redatto dal competente pubblico ufficiale.

4. Se relativamente alla medesima occupazione abusiva sono redatti distinti verbali di accertamento in tempi diversi, il periodo intercorrente tra la data del primo verbale e quella del successivo si computa comunque al fine della determinazione del periodo di occupazione abusiva.

5. Ai responsabili delle occupazioni abusive, previa contestazione della violazione ed applicazione delle sanzioni amministrative, è assegnato il termine fissato dalla legge per provvedere alla rimozione dei materiali ed alla rimessa in pristino dell'area occupata; decorso inutilmente tale termine, l'esecuzione dei predetti lavori sarà effettuata d'ufficio, con addebito ai responsabili delle relative spese nonché degli oneri conseguenti alla custodia dei materiali rimossi.

6. Per la cessazione delle occupazioni abusive il Comune ha, comunque, facoltà di procedere ai sensi dell'art. 823 del Codice Civile (condizione giuridica del demanio pubblico).

7. Resta comunque a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia arrecati a terzi a causa dell'occupazione abusiva.

8. Alle occupazioni abusive sono applicate le stesse tariffe previste per analoghe tipologie riferite alle occupazioni regolarmente autorizzate maggiorate del 50%, indipendentemente dalla applicazione delle sanzioni;

TITOLO III

DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE

Art. 21 - Definizione del canone - Soggetti tenuti al pagamento del canone

1. Il canone di cui al presente regolamento ha natura giuridica di entrata patrimoniale del Comune.

2. Il proprietario dell'area sulla quale insiste l'occupazione è obbligato, in solido, con il titolare della concessione, autorizzazione o nulla osta, al pagamento del canone di cui al presente Regolamento, in relazione all'entità dell'area o dello spazio pubblico occupato risultante dal medesimo provvedimento amministrativo.

3. La titolarità del provvedimento, per il quale si rende dovuto il canone di concessione/autorizzazione, spetta unicamente al soggetto che pone in essere materialmente l'occupazione. Ove l'occupazione venga posta in essere materialmente da una pluralità di soggetti, fino ad un massimo di sei, il canone, su richiesta potrà essere frazionato; oltre sei soggetti il canone non sarà frazionato ma dovrà essere indicato un rappresentante unico per il pagamento dello stesso.

Art. 22 - Canone di concessione e criteri per la determinazione della tariffa di base del canone

1. L'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche, oppure private ad uso pubblico, costituisce presupposto per il pagamento di un canone in base a tariffa: tale canone di concessione ha natura giuridica di entrata patrimoniale del Comune.
2. Sono soggette al canone di concessione/autorizzazione, come stabilito dagli articoli seguenti del presente regolamento, le occupazioni permanenti e temporanee realizzate nelle strade e, comunque, su suolo demaniale o su patrimonio indisponibile del Comune.
3. Sono parimenti soggette al canone di concessione/autorizzazione le occupazioni permanenti e temporanee degli spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico di cui al comma 1, effettuate con manufatti di qualunque genere, compresi i cavi, le condutture e gli impianti.

La tariffa del canone è determinata sulla base dei seguenti elementi:

- a) classificazione delle strade, aree e spazi pubblici;
- b) entità della superficie occupata;
- c) entità superficie esposta (per impianti pubblicitari)
- d) durata dell'occupazione;
- e) tipologia della concessione;

Art. 23 – Classificazione delle strade, aree e spazi pubblici

1. Ai fini della determinazione del canone, la rete stradale di competenza comunale, piazze, aree e gli spazi pubblici sono suddivisi in due categorie:

CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ED AREE PUBBLICHE

I categoria

- STRADE ED AREE PUBBLICHE ricadenti all'interno della perimetrazione dei centri abitati eseguita ai sensi art. 4 dlgs 285 del 30 aprile 1992

II categoria

- STRADE ED AREE PUBBLICHE esterne alla perimetrazione dei centri abitati eseguita ai sensi art. 4 dlgs 285 del 30 aprile 1992

Art. 24 - Criteri di misurazione delle aree soggette a canone

1. Ai fini dell'applicazione del canone tutte le misure di superficie o lineari come di seguito determinate, sono arrotondate all'unità superiore.
 - a) ACCESSI CARRABILI: profondità convenzionale di mt. 1,00 – larghezza come da richiesta ovvero come da luce di eventuali aperture o larghezze di vie di accesso, misurate in corrispondenza del confine della proprietà demaniale.
 - b) TOMBATURA DI FOSSA STRADALE: superficie effettiva occupata data dal prodotto della lunghezza per la larghezza dell'occupazione.
 - c) CONDUTTURE SOTTERRANEE PER IMPIANTI PRIVATI: lunghezza in metri lineari.
 - d) CONDUTTURE AEREE: lunghezza in metri lineari
 - e) INSTALLAZIONI PUBBLICITARIE: superficie di proiezione in pianta arrotondata a mq 1 minimo.
 - f) STRUTTURE FISSE AL SUOLO O TEMPORANEE, EFFETTUATE PER ATTIVITA' COMMERCIALI E PRODUTTIVE: area del suolo pubblico occupato.
 - g) CANTIERI PER LAVORI DI PERCORRENZA SOTTERRANEA:
Si considera una superficie di occupazione pari ad una larghezza media del cantiere di lavoro di mt. 3,00 ed una lunghezza di mt. 20,00 al giorno (una sola volta - compreso il cantiere per i ripristini);
 - h) CANTIERI PER LAVORI DI ALLACCIAMENTO A SERVIZI O PER OPERE DI CUI ALL'ART.4: mq. 20,00;
 - i) CANTIERI PER ATTRAVERSAMENTI AEREI O SOTTERRANEI: larghezza minima m.3,00 -lunghezza massima m.10;

- j) INSTALLAZIONE DI ATTRAZIONI, GIOCHI E DIVERTIMENTI DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE O PER LE OCCUPAZIONI REALIZZATE IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI POLITICHE, CULTURALI, SPORTIVE: Intera area occupata per lo svolgimento delle manifestazioni;
- k) IMPALCATURE, PONTEGGI E DEPOSITI DI MATERIALE PER CANTIERI EDILI: area del suolo pubblico occupato dal cantiere.

Art. 25 - Particolari tipologie e criteri di determinazione della relativa superficie

1. Occupazione suolo pubblico. Definizione

Per occupazione suolo pubblico si intende quella realizzata con manufatti o strutture fisse al suolo, disciplinate dalle successive lettere A), B), e C); il canone verrà applicato annualmente sulla superficie occupata calcolata in mq.

A) Accessi carrabili. Definizione

1. Sono considerati **Passi carrabili**, ai fini dell'applicazione del canone di concessione, quei manufatti, costituiti generalmente da listoni di pietra od altri materiali, ovvero da appositi intervalli lasciati nei marciapiedi o in ogni modo da una modifica della sede stradale intesa a facilitare l'immissione e lo stazionamento di uno o più veicoli nella proprietà privata. Ai sensi del 3° comma dell'art.22 del Nuovo Codice della Strada, per tali passi è obbligatoria l'esposizione dell'apposito segnale previsto dall'art. 120 Reg., comma 1° lett. e), che oltre al simbolo del divieto di sosta e alla scritta "passo carrabile" deve indicare, pena la sua inefficacia, l'ente proprietario della strada che rilascia l'autorizzazione, nonché il numero della stessa e l'anno del rilascio. Ai fini dell'applicazione del canone, la misura del Passo carrabile è espressa in metri quadrati ed è determinata moltiplicando la larghezza del Passo per la profondità convenzionale di un metro.

2. Si ha un **accesso carrabile o accesso a raso**, non soggetto all'applicazione del canone, quando:

- a) è stata rilasciata apposita autorizzazione amministrativa a persone fisiche o giuridiche che intendano aprire un accesso carrabile sulla pubblica via - tale autorizzazione è rilasciata dall'ente proprietario della strada;
- b) Si ha un varco o un accesso, che pur assolvendo alla stessa funzione del passo carrabile, è a filo con il manto stradale ed in ogni caso quando manchi un'opera visibile che renda concreta l'occupazione e certa la superficie sottratta ad uso pubblico. Tale accesso non presuppone il divieto di sosta antistante dei veicoli.
- c) Su espressa richiesta del proprietari degli accessi a raso, il Comune, tenuto conto delle esigenze di viabilità, può previo rilascio di apposito cartello segnaletico, vietare la sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi medesimi. In tale ipotesi, ai fini dell'applicazione del canone, la misura è determinata con gli stessi criteri, di cui al punto 1.

3. Su espressa richiesta degli interessati può essere concessa un'area di rispetto, prospiciente il passo carrabile nella misura minima di mq 10,00, anch'essa soggetta a canone, alla stessa tariffa applicata per il passo carrabile.

4. La superficie dell'accesso carrabile è quella risultante dal relativo atto di autorizzazione come stabilito dal precedente art. 11.

6. Ove non vi sia più interesse ad utilizzare l'accesso carrabile, può essere avanzata richiesta al Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE di abolizione dello stesso. Le eventuali spese di messa in pristino dell'assetto stradale sono a carico del richiedente.

B) Tombatura di fossa stradale.

1. Per tombatura di fossa stradale si intende quel manufatto che copre una fossa stradale allo scopo di consentire la realizzazione di corsie di accelerazione o di decelerazione per immissione nella sede stradale o in uscita da quest'ultima.

C) Occupazioni del sottosuolo e del soprassuolo in genere

1. Le occupazioni del sottosuolo e del soprassuolo pubblico con cavi, condutture, impianti e con qualsiasi altro manufatto, poste in essere da privati sono calcolate, ai fini della determinazione del canone, in base alla lunghezza in metri lineari.
2. Per le occupazioni di spazi pubblici con cartelloni ed altri mezzi pubblicitari, la superficie di riferimento ai fini del canone è data dalla proiezione in pianta la cui superficie viene valutata con arrotondamento all'unità superiore.

2. Occupazione temporanea di suolo pubblico. Definizione

1. Per occupazione temporanea di suolo pubblico si intende quella realizzata con manufatti o strutture temporanee appoggiate al suolo, con particolare riferimento a:

A) Occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi, produttori agricoli che vendono direttamente il loro prodotto.

1. La superficie occupata viene calcolata in mq/giorno.

B) Occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante o per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali, sportive, di promozione del Territorio, iniziative organizzate da Associazioni e Comitati legati al territorio

1. Per le occupazioni con attività dello spettacolo viaggiante o nell'esercizio di mestieri girovaghi, la superficie occupata viene calcolata in mq/giorno, per l'intera area occupata, salvo esenzioni o agevolazioni.
2. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni culturali, sportive, ricreative, di promozione del territorio, inoltre per iniziative organizzate dalle Pro-Loco, Associazioni di volontariato e del tempo libero, comitati paesani ecc. La superficie occupata viene calcolata in mq/giorno, per l'intera area occupata dalla manifestazione, salvo esenzioni o agevolazioni.
3. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni Politiche, La superficie occupata viene calcolata in mq/giorno, per l'intera area occupata, salvo esenzioni o agevolazioni.

C) Occupazioni con impalcature, ponteggi e depositi di materiali per l'esercizio dell'attività edilizia

1. Per le occupazioni con impalcature, ponteggi, ecc. finalizzate all'esercizio dell'attività edilizia, la superficie computabile per la determinazione del canone è quella corrispondente alla proiezione orizzontale al suolo di tali strutture, ovvero la superficie di suolo pubblico circoscritta dalla recinzione di cantiere ove esistente. Il canone verrà applicato giornalmente sulla superficie occupata calcolata in mq./giorno.

D) CANTIERI PER LAVORI DI PERCORRENZA SOTTERRANEA:

1. Si considera una superficie di occupazione pari ad una larghezza media del cantiere di lavoro di mt. 3,00 ed una lunghezza di mt. 20,00 al giorno (una sola volta - compreso il cantiere per i ripristini);

Art. 26 - Determinazione della tariffa

1. La tariffa di base giornaliera per metro quadrato o metro lineare di occupazione è determinata annualmente, con separato apposito provvedimento dell'Amministrazione Comunale entro il termine di approvazione del bilancio di previsione. La mancata adozione del predetto provvedimento costituisce implicita conferma della tariffa vigente.

2. La tariffa di cui al comma 1 è determinata secondo i seguenti criteri:

- a) occupazioni rientranti nella 1^a categoria, di cui all'art. 23, la tariffa è applicata al 100%
- b) occupazioni rientranti nella 2^a categoria, di cui all'art. 23, la tariffa è applicata al 70%

3. Per le occupazioni permanenti la tariffa è pari al 4,00% della tariffa di base giornaliera determinata secondo le modalità ed i criteri di cui ai commi 1 e 2.
4. Per le occupazioni temporanee, la durata minima di rilascio della autorizzazione , è di un giorno.
5. Per le occupazioni temporanee in rapporto ai giorni di occupazione, la tariffa è così ridotta:
 - fino a 15 giorni: riduzione del 50%;
 - dal 16esimo al 30esimo giorno: riduzione del 30%;
 - oltre il 31esimo: tariffa intera.

Art. 27 – Occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi

1. Per le occupazioni permanenti realizzate con condutture, cavi, impianti in genere o qualsiasi altro manufatto da aziende erogatrici di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi, la misura complessiva del canone è commisurato al numero complessivo delle relative utenze per la misura unitaria di tariffa determinata come stabilito dall'art. 63 comma 2, lettera f) punto 1) del D.Lgs 446/97 modificato dall'art. 18 della Legge 488/99 (Legge Finanziaria 2000). Annualmente la misura unitaria di tariffa è rivalutata in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.
2. In ogni caso la misura del canone annuo non può essere inferiore ad € 516,46.
3. Il numero complessivo delle utenze, di cui al comma 1, è quello risultante alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di applicazione del canone.

Art. 28 - Esenzioni

Sono esenti dal pagamento del canone, fermo restando l'obbligo delle Autorizzazioni o Concessioni relative, le seguenti occupazioni:

- a) Le occupazioni collegate a manifestazioni, senza scopo di lucro, per finalità sociale, culturale e di promozione del territorio, o altre iniziative promozionali per le quali l'Amministrazione Comunale, avendone condiviso gli obiettivi, abbia concesso ESENZIONE. Non rientrano in tale esenzione la superficie utilizzata a fini di attività commerciali.
- b) Le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, da Enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura, ricerca scientifica, ricreative e sportive.
- c) le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto e relative pensiline, nonché le tabelle che interessano la circolazione stradale, purchè non contengano indicazioni di pubblicità, le aste delle bandiere, nonché l'arredo urbano convenzionato con il Comune di Serravalle P.se;
- d) le occupazioni da parte delle vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione, nonché di vetture a trazione animale durante le soste nei posteggi ad esse assegnati, le occupazioni permanenti relative a tabelle, cartelli di fermata, pensiline, tabelle relative a orari ed indicazioni di servizi pubblici di trasporto e paline di fermata;
- e) le occupazioni determinate dalla sosta dei veicoli per il tempo necessario al carico e allo scarico delle merci;
- f) le occupazioni di aree cimiteriali;
- g) gli accessi carrabili utilizzati da soggetti diversamente abili, quando questi fanno parte del nucleo familiare del concessionario dell'occupazione. La richiesta comprensiva della copia del contrassegno

invalidi prevista dall'art. 381 del D.P.R. 495/92 e successive modificazioni deve essere presentata entro il 31 dicembre dell'anno in cui si è acquisito il requisito per l'esenzione e parte dall'anno successivo;

- h) le occupazioni non superiori a mq. 10 effettuate dai partiti politici, associazioni politiche, benefiche ed organizzazioni sindacali;
- i) le occupazioni per le soste fino ad un massimo di 30 minuti, effettuate per il commercio itinerante;
- l) le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività o ricorrenze civili e religiose legalmente riconosciute
- m) le occupazioni occasionali e momentanee effettuate con fiori e piante ornamentali all'esterno di negozi in occasione di festività celebrazioni o ricorrenze, di misura complessivamente uguale o inferiore a un metro quadrato ;
- n) le occupazioni realizzate per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e per tutte le raccolte differenziate a questo correlate;
- o) le occupazioni effettuate con balconi, verande, bow-windows, e simili con carattere stabile a condizione che siano regolarmente assentiti mediante titolo edilizio rilasciato dal Comune.
- p) accessi carrabili, oltre il primo, a servizio di terreni contigui di un'unica proprietà, per l'accesso a fondi destinati ad usi agro-silvo-pastorali, aventi una larghezza massima di mt. 3,00, con colture di tipo non intensivo o specializzate;
- q) gli accessi esclusivamente pedonali;
- r) le occupazioni realizzate da imprese per lo svolgimento di lavori per conto del Comune per il tempo e gli spazi necessari per il compimento dell'opera;
- s) la segnaletica prevista dall'art. 143, comma 1 lettera a) e d) ed art. 136, del Regolamento di attuazione del Codice della Strada a condizione che non contenga alcuna forma di messaggio pubblicitario;
- t) i segnali di territorio, aventi scopo primario di indicazione, contenenti mappe toponomastiche dei luoghi non corredata da forme di messaggi pubblicitari;
- u) l'occupazione del suolo per "dehors" cioè lo spazio esterno al servizio degli "esercizi di somministrazione di alimenti e bevande" attrezzato per l'accogliimento dei clienti ed oggetto di apposita concessione, installati per una durata minima di 3 mesi continuativi annuali. L'esenzione viene concessa per due anni consecutivi dalla data di prima occupazione.
- v) occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al Comune al termine della concessione medesima;
- z) innesti o gli allacci a pubblici servizi, compresi eventuali pozzetti di derivazione;

Art. 29 - Agevolazioni

1. Per le occupazioni permanenti

- a) per le occupazioni degli spazi sovrastanti o sottostanti il suolo pubblico, la tariffa è ridotta al 50%;
- b) per le occupazioni con tende fisse o retraibili la tariffa è ridotta al 30%
- c) per i passi carrabili la tariffa è ridotta al 50%
- d) per gli accessi carrabili con superficie superiore a mq.6,00 il canone, di cui all'art.26, per la parte eccedente i 6 mq., è ridotto del 70% a condizione che l'area venga resa disponibile per uso pubblico.
- e) per gli accessi carrabili degli Impianti per la distribuzione di carburante, la tariffa è ridotta al 30%

2. Per le occupazioni temporanee

- a) per le occupazioni degli spazi sovrastanti o sottostanti il suolo pubblico, la tariffa è ridotta al 50%;
 - b) per le occupazioni con tende fisse o retraibili la tariffa è ridotta al 30%;
 - c) per le occupazioni effettuate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti, la tariffa è ridotta al 50%;
 - d) per le occupazioni effettuate dai venditori ambulanti con posto fisso annuale al mercato, la tariffa è ridotta al 10%;
 - e) per le occupazioni realizzate nell'esercizio dell'attività edilizia civile e stradale, la tariffa è ridotta al 50%;
 - f) per le occupazioni realizzate per ristrutturazioni quando l'intervento comporti un miglioramento della classe energetica, la tariffa è ridotta al 30%;
 - g) per le occupazioni effettuate con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, la tariffa è ridotta al 10%.
 - h) per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni culturali, sportive, ricreative, di promozione del territorio, inoltre per iniziative organizzate dalle Pro-Loce, Associazioni di volontariato e del tempo libero, comitati paesani ecc..., non rientrati nei casi di esenzione di cui all'art. 28 lettera a) la tariffa è ridotta al 20%.
 - i) per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, la tariffa è ridotta al 30%.
- 3.** Inoltre per le occupazioni temporanee di cui ai punti **g), h) i)** del precedente comma, le superfici sono calcolate in ragione del 50% fino a 100 mq., del 25% per la parte eccedente i 100 mq. e del 10% per la parte eccedente i 1000 mq. La superficie viene calcolata per l'intera area occupata dall'evento.
- 4.** Le riduzioni sono tra loro cumulabili.-

Art. 30 – Versamento del canone per le occupazioni permanenti

- 1.** Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto ad anno solare.
- 2.** Il versamento relativo alla prima annualità va eseguito all'atto del rilascio della concessione, ed è calcolato in dodicesimi. La validità della concessione è condizionata alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.
- 3.** Per le annualità successive a quella del rilascio della concessione, il versamento del canone va effettuato entro il 30 giugno di ciascun anno.
- 4.** Il versamento del canone va effettuato su apposito conto corrente postale intestato al Comune di Serravalle Pistoiese oppure con versamento diretto alla Tesoreria Comunale, nonché mediante modello F24. L'importo deve essere arrotondato all'euro, per difetto se la frazione è uguale o inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.
- 5.** Non si procede al versamento per somme di importo inferiore ad Euro 10,00.
- 6.** Il canone deve essere corrisposto in unica soluzione. Qualora l'importo del canone sia di importo superiore ad € 200,00 è ammessa la possibilità del versamento in due rate di pari importo scadenti rispettivamente il 30 giugno ed il 30 settembre. In questi casi il contribuente è tenuto a darne comunicazione al Comune.

Art. 31 – Versamento del canone per le occupazioni temporanee

1. Per le occupazioni temporanee, il pagamento del canone deve essere effettuato al momento del rilascio dell'atto di autorizzazione con le modalità previste dal precedente art. 30 comma 4.
2. Se il canone dovuto è di ammontare superiore ad Euro 200,00 ed a seguito di esplicita richiesta, da formularsi contestualmente alla domanda di rilascio dell'autorizzazione, può essere versato in due rate di pari importo, senza applicazione di interessi, alle seguenti scadenze:
 - a) 1^ rata, al momento del rilascio dell'atto di autorizzazione;
 - b) 2^ rata, entro la scadenza dell'occupazione, indicata nel provvedimento.

Art. 32 – Mancato o tardivo versamento del Canone

1. Per il mancato, parziale o tardivo versamento del canone, l'ufficio comunale competente provvede a notificare al concessionario apposito invito al pagamento nel quale sono indicati:
 - l'importo del canone non versato, parzialmente versato o tardivamente versato;
 - l'ammontare degli interessi dovuti per il mancato parziale o tardivo versamento del canone, calcolati al tasso legale;
 - la sanzione amministrativa pecuniaria applicata;
 - l'importo complessivo dovuto;
 - le modalità ed il termine di 60 giorni dalla notifica entro il quale effettuare il pagamento.
2. Decorso infruttuosamente il suddetto il termine, si procederà alla riscossione coattiva.

Art. 33 – Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze previste dal presente regolamento può essere effettuata, mediante ruolo secondo le modalità previste dal D.P.R. nr. 602/73 o mediante la procedura di riscossione prevista dal R.D. nr. 639/1910.-

Art. 34 - Rimborsi

1. Il titolare dell'atto di concessione o autorizzazione può richiedere, con apposita istanza all'Amministrazione Comunale, il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
2. L'istanza di cui al comma 1 dovrà contenere, oltre alle generalità complete del titolare del provvedimento ed agli estremi del provvedimento medesimo, le motivazioni della richiesta. L'istanza dovrà essere corredata della/e ricevuta/e di pagamento, in fotocopia, relativa/e a quanto richiesto a rimborso.
3. Il competente ufficio comunale provvederà al rimborso di cui al comma 1 entro 180 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

4. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi legali, da computarsi a giorno, a decorrere dalla data di pagamento di quanto non dovuto.
5. Entro lo stesso termine di cui al comma 3 è emesso l'eventuale atto di diniego appositamente motivato.
6. Non si procede al rimborso di somme versate e non dovute, a qualsiasi titolo, il cui ammontare complessivo sia inferiore ad Euro 10,00.

Art. 35 – Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme legislative regolanti la materia.

Art. 36 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 2018.

TITOLO IV

FORMANO PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE REGOLAMENTO I SEGUENTI ALLEGATI:

Allegato A – Norme tecniche

Allegato B – Disegni esemplificativi

ALLEGATO A - Norme tecniche

Per il rilascio delle concessioni/autorizzazioni lungo le strade regionali/provinciali, si adatteranno le norme previste dal D.L.vo 285 del 30.4.92 (Codice della Strada) e dal D.P.R. 495 del 16.12.92 (Regolamento di Attuazione) e successive modifiche ed integrazioni , nonché quelle ritenute opportune dai competenti Uffici del Comune.

Opere soggette a concessione, autorizzazione e Nulla-Osta

Premesso che per concessione deve intendersi il provvedimento con il quale al privato vengono attribuiti facoltà relative a diritti del Comune di SERRAVALLE P.SE, mentre per autorizzazione deve intendersi il provvedimento con il quale, a discrezione del Comune di SERRAVALLE P.SE, viene consentito al privato l'esercizio di un suo diritto, si riportano di seguito le opere soggette a tali atti.

Necessitano di preventiva concessione tutte le opere ed occupazioni, tanto provvisorie che permanenti, che comportano modifiche e occupazione di spazi ed aree pubbliche, di suolo stradale e sue pertinenze, come:

- apertura o modifica di accessi, o diramazioni;
- apertura accessi ad impianti carburanti;
- tombatura fosse laterali;
- occupazione longitudinale e trasversale del suolo stradale e sue pertinenze, sotterranea ed aerea;
- installazione di impianti pubblicitari su aree demaniali o patrimoniali del Comune.

Sono inoltre soggette a concessione le occupazioni temporanee di suolo pubblico con cantieri stradali per posa e/o allacciamenti a reti di servizi pubblici.

Necessitano di preventiva autorizzazione opere come:

- realizzazione di recinzioni e muri di cinta;
- piantumazioni di qualsiasi tipo; • installazione mezzi pubblicitari in aree private;
- scavi e depositi di qualsiasi tipo;
- occupazioni con palchi , banchi di vendita ed altro.

Necessitano di Nulla-Osta tecnico:

- ampliamenti, costruzioni o ricostruzioni, nella fascia di rispetto stradale, fuori dei centri abitati , compatibili con quanto previsto dalle norme vigenti (art.26, comma 2, D.P.R. n.495 e succ.);
- realizzazione di marciapiedi e opere similari con occupazione di suolo provinciale e pertinenze delle strade; - pensiline per attesa mezzi di linea;
- installazioni di postazioni autovelox;
- intersezioni strade comunali o vicinali di uso pubblico e lottizzazioni;
- tutte le autorizzazioni e concessioni di opere effettuate all'interno dei centri abitati di cui all'art.4 del vigente codice della strada, formalmente delimitati. Sono, ancora, soggette a comunicazione alla Provincia di Pistoia tutte le costruzioni, demolizioni, ampliamenti di fabbricati, in fregio a strade ricadenti all'interni di P.R.G. .

Si considerano permanenti le seguenti opere:

1. chioschi, edicole, casotti e simili;
2. pensiline, vetrine portanti pubblicità;
3. passi carrabili che interessino strade o marciapiedi;
4. occupazioni del suolo, sottosuolo, soprassuolo, con condutture, anche aeree, di cavi ed impianti , quali acqua, gas, energia elettrica e simili;
5. occupazioni con pali in legno, ferro o cemento e tralicci;
6. occupazione di suolo o sottosuolo di area pubblica per la costruzione di impianti per la distribuzione dei carburanti;
7. occupazione suolo e sottosuolo di area pubblica con serbatoi per combustibili liquidi da riscaldamento e manufatti vari.

Si considerano occupazioni temporanee quelle la cui effettiva durata risulta inferiore ad un anno; le occupazioni temporanee, se ricorrenti con identiche caratteristiche, possono essere rilasciate per più annualità, facendo salva la facoltà del Comune di SERRAVALLE P.SE di modificarle o revocarle per motivi di pubblico interesse o per sopravvenute esigenze.

Si riassumono nelle seguenti:

1. ponteggi e recinzioni per cantieri edili e per lavori stradali e sotterranei e per deposito materiali;
2. banchi, veicoli, mostre, capannoni, stands pubblicitari;
3. tende solari per il periodo di esposizione, esposizione merci su area pubblica;

4. parchi divertimento per spettacoli viaggianti;
5. arredi, compreso recinti con piante ornamentali all'esterno di pubblici esercizi ed attività artigianali;
6. pali portainsegne, rastrelliere per biciclette, striscioni pubblicitari, locandine e simili
7. parti di tende poste a copertura dei banchi di vendite nei mercati , eccedenti le aree già occupate;
8. materiali destinati a rimanere nello stesso luogo oltre il tempo necessario al carico e scarico.

Condizioni e durata

Chiunque intenda occupare, nei modi consentiti dalla Legge, aree e spazi pubblici o privati soggette a servitù di pubblico passaggio, deve presentare domanda, in carta legale, al competente Ufficio Concessioni e Cosap. Nel disciplinare di concessione o autorizzazione, sono fissate le condizioni e le norme alle quali si intende subordinato il provvedimento , nonché la durata dello stesso ed l'ammontare del canone. Le condizioni fissate si intendono accettate integralmente nel caso non vengano presentate opposizioni, in forma scritta, nei 30 giorni successivi al ricevimento del provvedimento.

La validità temporale delle concessioni e autorizzazioni varia a seconda della natura delle stesse.

La validità delle concessioni per occupazioni di uso privato può determinarsi in massimo 29 anni .

La validità delle autorizzazioni per impianti pubblicitari è stabilita in 3 anni, dalla data del rilascio.

La validità delle occupazione del suolo per impianti di servizi pubblici viene fissata in relazione alla durata dei servizi stessi, in relazione alle leggi vigenti o agli atti di convenzione stipulati con i concessionari.

Le concessioni ed autorizzazioni si intendono accordate salvo diritti di terzi e con l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dalle opere permesse, con facoltà della del Comune di SERRAVALLE P.SE di apportare modifiche , imporre nuove condizioni o revocare quanto concesso ed autorizzato.

La manutenzione delle opere realizzate sul corpo stradale e sue pertinenze rimane, sempre, a carico del concessionario: le opere oggetto della concessione o autorizzazione/nulla-osta, devono essere eseguite nel rispetto delle norme e dei tempi, sia per quanto riguarda la data di inizio dei lavori che la data di ultimazione degli stessi, fissati nel disciplinare di concessione e nel rispetto delle istruzioni e direttive impartite dalla dalla Provincia di Pistoia. L'inottemperanza alle prescrizioni impartite nel provvedimento di concessione o autorizzazione/nulla-osta, può comportare la revoca dello stesso, sempre fatto salvo il risarcimento dei danni causati alle strade e loro pertinenze.

Accessi diramazioni e recinzioni

Nel rilasciare i permessi di accesso si adatterà il criterio di assegnare un singolo accesso veicolare ad ogni proprietà; qualora ricorrano le condizioni di cui all'Art.22, comma 9, del C.d.S. l'autorizzazione verrà rilasciata subordinatamente alla realizzazione delle opere particolari previste nell'art. citato. In ogni caso sono vietate aperture di accessi in corrispondenza di corsie di decelerazione e accelerazione e rampe di svincoli a livelli sfalsati. Il rilascio dell'autorizzazione per accessi ad insediamenti di qualsiasi natura è subordinata anche alla realizzazione di parcheggi. Le autorizzazioni saranno rilasciate con l'obbligo da parte dei titolari di realizzare e mantenere le opere necessarie, senza alterare le caratteristiche delle opere di presidio idraulico della strada, né le caratteristiche plano-altimetriche. Gli accessi e diramazioni dovranno essere mantenuti in modo da evitare l'apporto di materie o acque sulla sede stradale. L'apertura di nuovi accessi non viene consentita se il lotto interessato può essere servito da altra viabilità, anche interna. Dovrà, inoltre, essere garantita sufficiente visibilità, sia all'interno che all'esterno dei centri abitati, in relazione allo spazio di frenata necessario per la velocità massima consentita nella strada medesima.

Documentazione a corredo della domanda:

- corografia della zona interessata, con indicazione dell'accesso;
- estratto di mappa catastale;
- stralcio urbanistico;
- planimetria d'insieme estesa per un raggio di almeno 100 metri da ambo i lati dell'accesso;
- elaborati grafici progettuali, in scala 1:100 o 1:50. comprendenti piante e sezioni dello stato attuale e modificato, evidenziando la larghezza dell'accesso in corrispondenza del cancello, la distanza dello stesso dal confine di proprietà stradale e la regimazione delle acque;
- relazione tecnica;
- documentazione fotografica;
- eventuale concessione edilizia;
- copia dell'autorizzazione precedente, in caso di modifiche;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo).

Condutture longitudinali e trasversali aeree

Le condutture aeree sono soggette alle norme previste all'art.66 del D.P.R. 495 , precisando che il franco di sicurezza indicato al comma 9 , viene richiesto, per le strade regionali, di mt. 1,00, mentre l'altezza minima richiesta dal conduttore sulla strada è di mt.5,00. La Regione/Provincia/Comune si riservano, la facoltà di chiedere lo spostamento delle condutture secondo quanto previsto all'art.28, comma 2, del D.P.R. 285, se ne ricorrono le condizioni.

Documentazione a corredo della domanda:

- corografia;
- planimetri, scala adeguata, con riportato l'intero tracciato della linea aerea, con evidenziata la progressiva chilometrica di inizio e fine, la collocazione dei sostegni, gli attraversamenti e le relative progr.ve km.che;
- sezioni in corrispondenza di ciascun attraversamento da cui si possa rilevare l'altezza dei conduttori dalla quota del piano viabile e la posizione dei sostegni rispetto alla sede stradale;
- relazione tecnica, con motivazioni in caso di richiesta di deroga dalle norme di cui all'art.66;
- documentazione fotografica;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo.

Condutture sotterranee longitudinali e trasversali - allacciamenti

L'uso del suolo stradale e relative pertinenze con condutture idriche, linee elettriche e di telecomunicazione, gasdotti o altri impianti, viene consentita solo in caso di assoluta necessità, quando è stata riscontrata la materiale impossibilità di provvedere diversamente.

Le condutture in percorrenza dovranno essere collocate in corrispondenza delle cunette stradali e solo quando particolari condizioni lo rendano necessario potranno essere autorizzate in banchina o sotto il piano viabile.

La profondità, rispetto alla quota del piano viabile, dell'estradosso dei manufatti a protezione dei tubi, se posti sotto la carreggiata, sia negli attraversamenti che nelle percorrenze, non può essere inferiore a mt.1,00.

Gli eventuali pozzetti di ispezione, manovra o comunque di servizio dovranno essere collocati fuori della sede stradale, carreggiata e banchina, salvo documentata impossibilità.

Le condutture in attraversamento devono essere posizionate in appositi cunicoli, da realizzare di norma con lo spingitubo o microtunneling, e dimensionati in modo tale da consentire, in caso di guasti, ispezioni o sostituzioni senza manomettere la sede stradale.

La Regione/Provincia/Comune, per motivi di pubblico interesse, ha la facoltà di trasferire in altra sede le condutture e gli impianti; i termini per le modalità di esecuzione e le spese relative sono preventivamente concordate tra le parti. Tra la Regione/Provincia ed i maggiori Enti preposti alla erogazione e gestione di servizi, ENEL, TELECOM , AZIENDE GAS, ecc., possono essere stipulate convenzioni che prevedano particolari condizioni.

Documentazione a corredo della domanda:

- corografia;
- planimetria, scala adeguata, con riportato l'intero tracciato della percorrenza, con evidenziata la progressiva chilometrica di inizio e fine, gli attraversamenti, gli allacciamenti e le relative progr.ve km.che;
- sezioni trasversali, in scala adeguata, in numero sufficiente a rappresentare tutte le variazioni delle caratteristiche del luogo interessato dalla posa, con indicata l'esatta ubicazione dei servizi da posare, il loro numero, il diametro, la profondità, la natura delle tubazioni, la sezione di scavo da eseguire, oltre all'indicazione delle quote della strada e del terreno, inclusi i confini di proprietà stradale e la presenza di opere di presidio o d'arte;
- sezioni longitudinali, scala adeguata, per pose di servizi in attraversamento o allacciamento, con le indicazioni di cui al punto precedente, oltre alla lunghezza dell'opera da eseguire, sia in proprietà stradale che in fascia di rispetto;
- relazione tecnica;
- documentazione fotografica;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo.

Per gli impianti di pubblica illuminazione occorre indicare la esatta progr.va km.ca di ogni singolo punto luce, con numero sufficiente di sezioni trasversali per rappresentare la variazione dello stato dei luoghi dalla quale devono risultare la distanza dei pali dal piano viabile e l'altezza degli stessi rispetto alla quota dello stesse p.v.

Devono inoltre essere prodotti calcoli di verifica statica delle fondazioni e dei pali.

Muri di sostegno

- Planimetria catastale 1:2000;
- Planimetria d'insieme, 1:200 o 1:500, con evidenziata la strada, la particella interessata dall'opera richiesta, la progressiva Km.ca di inizio della stessa e l'estesa, in ml, dell'opera da realizzare sul fronte strada;
- Il confine della proprietà e la distanza dell'opera da realizzare dal confine di proprietà stradale.
- Sezione stradale, 1:50 o 1:100, con riportata la strada ed il manufatto; per ogni variazione dei luoghi dovrà essere predisposta la sezione corrispondente;
- Elaborato grafico di eventuali opere particolari in scala adeguata;
- Calcoli statici o attestazione, se necessaria, dell'avvenuto deposito al Genio Civile;
- Titolo di proprietà;
- Documentazione fotografica;
- Relazione tecnica;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo).

Recinzioni

- Planimetria catastale con evidenziati i confini della proprietà;
- Planimetria d'insieme, stato attuale-modificato e sovrapposto, 1:200/1:100, con indicazione della strada, progressiva Km.ca di inizio del lotto, estesa sul fronte strada della zona interessata dalla richiesta; - Sezione trasversale, stato attuale e modificato, con indicata l'altezza della recinzione e distanza della stessa dal confine di proprietà stradale;
- Presenza di eventuale accesso alla proprietà dalla strada pubblica ed autorizzazione dello stesso;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo).

Occupazione permanente suolo (camerette, pozzetti Telecom-cabine Enel- installazione antenne telefonia installazione edicole, pensiline, ecc.)

- Planimetria catastale con indicazione dell'area della quale si chiede l'occupazione;
- Planimetria d'insieme, 1:200/1:500, con evidenziata la strada interessata, l'area da occupare e la relativa superficie e l'esatta progressiva km.ca della localizzazione;
- Sezione trasversale che rappresenti l'ubicazione del manufatto rispetto alla strada indicando la posizione dello stesso rispetto al confine stradale;
- Relazione tecnico descrittiva;
- Titolo del richiedente;
- Documentazione fotografica;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo).

Occupazione temporanea (attività edilizia quali ponteggi, banchi per la vendita ambulante, ecc.)

- Planimetria catastale 1:2000 o 1:5000, con indicata l'ubicazione del area di cui si chiede l'occupazione ed il confine della proprietà privata;
- Planimetria d'insieme, con evidenziata la superficie di suolo pubblico di cui si chiede l'uso, l'esatta progr.va Km.ca dell'area interessata dall'intervento richiesto;
- Sezione trasversale della strada in corrispondenza dell'area richiesta con riportato il manufatto che si intende collocare e sua posizione rispetto al piano viabile;
- Periodo per il quale si chiede l'occupazione espresso in giorni;
- Documentazione fotografica;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo).

Impianti per la distribuzione dei carburanti liquidi e gassosi

Nelle more della redazione, da parte del Ministero competente, delle norme funzionali e geometriche per la costruzione dei servizi relativi alle strade, come previsto dal vigente C.d.S., per il rilascio delle concessioni per

tali servizi, con il presente regolamento si adottano, in accordo con la legislazione regionale, le norme ed i criteri vigenti per le strade statali, individuando le seguenti classificazioni:

- a- Stazioni di servizio in fregio a strade a quattro corsie;
- b- Stazioni di servizio in fregio a strade a due corsie;
- c- Stazioni di rifornimento con o senza gasolio.

Le distanze da rispettare, sulla stessa direttrice di marcia, per la realizzazione di nuovi impianti, o per mantenere ed adeguare quelli esistenti, sono quelle indicate nella la DCR n° 359 del 26.11.1996 come modificata dalla DCG n° 99 del 29 febbraio 2000, dalla DCR n° 112 del 22.05.01, dalla DCR n° 201 del 23.12.02 e dal Regolamento d'attuazione della L.R. n° 19 del 24.03.04 approvato con DPGR n° 42/R del 02.08.04 in relazione alle classi di appartenenza dei Comuni, al numero minimo di impianti per ogni Comune ed al livello di urbanizzazione della zona in cui l'impianto ricade.

La distanza da rispettare per le singole correnti di traffico nel caso di strade a quattro corsie è stabilita in Km. 15 ai sensi di quanto previsto dall'Art. 6, co. 5 del sopracitato regolamento.

E' vietata la realizzazione di accessi per impianti carburanti:

- in corrispondenza di incroci, diramazioni o accessi di particolare importanza, a distanza minore a mt.95 (ridotta a mt.12 nei centri abitati) misurati dall'estremità dell'accesso più vicino;
- lungo tratti di strada con raggio di curvatura inferiore a mt.300;
- in corrispondenza di tratti di strada con pendenza superiore al 5%;
- a distanza inferiore a mt.95 dalle tangenti di raccordi verticali (dossi) e dalle tangenti di curve di raggio uguale o minore a mt.100.

Per le strade a quattro corsie e per gli itinerari internazionali la distanza sopra indicata rimane individuata in mt. 150.

La distanza di sicurezza dall'imbocco e dall'uscita delle gallerie rimane stabilita, per la viabilità ordinaria in mt.150, e per le quattro o più corsie e itinerari internazionali in mt. 300.

Gli accessi su strada per impianti carburanti devono tassativamente essere in numero di due, intervallati da aiuola spartitraffico di lunghezza fissa ed invariabile; le dimensioni sono individuate in relazione alla tipologia dell'impianto. Sull'aiuola spartitraffico delimitata da un cordolo rialzato non possono essere impiantati segnali di qualsiasi tipo, tranne l'insegna su palo indicante il logo della società, o il totem con riportati i servizi offerti ed i prezzi praticati se trattasi di impianti unidirezionali.

E' consentita la messa a dimora di essenze vegetali a condizione che l'altezza delle stesse sia mantenuta costantemente ad un'altezza di mt. 0,70.

La distanza minima da rispettare per la ubicazione dei serbatoi interrati, come pure per i sostegni della pensilina, è di mt.3,00 dal confine della proprietà stradale. La pavimentazione dei piazzali a servizio degli impianti deve essere, per qualità, tipo e portanza, non inferiore a quella della sede stradale adiacente; lo stesso vale per gli accessi che devono essere attestati, senza soluzione di continuità, con la carreggiata stradale.

La pavimentazione della area adibita al rifornimento sarà realizzata con materiali adeguati alle norme vigenti in materia. Dovrà essere garantita la continuità ed integrità di tutte le opere di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque stradali, senza che venga alterata la sezione idraulica delle stesse.

E' vietato in ogni caso lo scarico ed il convogliamento delle acque di qualsiasi genere provenienti dall'impianto, nelle opere di presidio idraulico della strada.

E' vietato che un impianto di distribuzione carburanti abbia, contemporaneamente, accessi su due o più strade pubbliche.

I piazzali degli impianti devono essere recintati, con cordolo continuo, per tutto il perimetro; non è consentito che gli accessi al piazzale siano utilizzati a servizio di altre attività.

Stazioni di servizio su strade a due corsie – tipologia

Gli impianti devono essere realizzati su un piazzale avente fronte su strada della lunghezza fissa ed invariabile di mt.60 ed adeguata profondità in relazione ai servizi presenti nell'area, tale da garantire le esigenze di sicurezza inerenti le manovre e le soste dei veicoli.

Gli accessi saranno di lunghezza pari a mt.15 ciascuno, intervallati da aiuola spartitraffico di mt.30.

Il ciglio verso strada dell'aiuola, di larghezza minima di mt. 0,80 e massima mt. 1,50, deve essere ubicato, di norma, a non oltre mt. 2,00 dal ciglio bitumato della strada ed in allineamento con gli arginelli stradali o con il ciglio esterno della banchina stradale.

Sul piazzale possono essere installati gli erogatori, i serbatoi, la pensilina, impianto di lavaggio, chiosco prefabbricato della superficie massima di mq. 26 compreso servizi igienici, per ricovero gestore e per attività inerenti la vendita dei carburanti e oli lubrificanti.

Tali tipologie possono essere integrate, al di là della fascia inibita alle edificazioni, D.M. 1.4.68 nr.1404, tutt'ora vigente, da locali adibiti ad officina, bar, ristoranti, motels e comunque attività connesse con l'esercizio del rifornimento rivolte sia al mezzo che alla persona.

La superficie del chiosco prefabbricato, insistente sulla fascia di rispetto, può essere aumentata di mq 2 per ogni erogatore eccedente il numero minimo per tipo di prodotto.

Stazioni di rifornimento con gasolio – tipologia Restano invariate le condizioni di cui al punto precedente; si può, però, consentire il potenziamento con gasolio, per sole autovetture, per tale categoria di impianti se ricadenti nelle traverse interne di abitati formalmente delimitate e nelle zone all'interno delle comunità montane, dove non è possibile, per ragioni geografiche, aumentarne il fronte. Possono pertanto accedere all'impianto unicamente i mezzi inferiori ai 35 q.li. Gli erogatori del gasolio possono essere dotati unicamente di self-service a bassa portata.

Stazioni di rifornimento senza gasolio – tipologia

Tali impianti, da installare unicamente sulla viabilità ordinaria, devono essere realizzati su piazzali aventi fronte su strada di lunghezza compresa tra mt. 25 e 30, con profondità adeguata, dotati di due accessi di larghezza compresa tra mt.7,50 e 10 ciascuno, intervallati da aiuola spartitraffico di lunghezza fissa ed invariabile di mt.10. Le caratteristiche e la posizione dello spartitraffico sono le stesse di cui ai punti precedenti.

Il chiosco prefabbricato adibito all'uso precedentemente indicato, dovrà avere una superficie massima di mq.15 compresi servizi igienici. E' consentita l'installazione di lavaggio automatico, senza opere murarie in elevazione, se la superficie del piazzale risulti maggiore a mq.500. Per tale categoria di impianti è vietata la costruzione, o installazione in locali preesistenti, di officine, autorimesse, bar, ristoranti ecc.

Documentazione a corredo della domanda

- corografia generale con indicazione dell'area;
- planimetria catastale con evidenziata la proprietà del richiedente e certificato catastale;
- titolo di proprietà o disponibilità dell'area;
- planimetria, scala adeguata, dello stato dei luoghi, estesa per almeno mt. 500 sulle quattro corsie, e mt. 200 sulla viabilità ordinaria, con evidenziata l'ubicazione dell'impianto e gli accessi delle proprietà contigue e fronteggianti;
- pianta particolareggiata e quotata, stato attuale e modificato, dell'impianto e degli accessi, scala 1.200, con riportato oltre ai fabbricati esistenti o previsti, lavaggio, ponte sollevatore, numero ubicazione capacità dei serbatoi, numero e tipo di erogatori, proiezione pensiline;
- sezioni trasversali, stato attuale e modificato, dell'area interessata, compresa la sede stradale e sue pertinenze, scala 1:200, in corrispondenza dell'asse dell'impianto e degli accessi;
- profilo longitudinale del tratto di strada interessato dall'intervento per un'estesa di ml 500 da ambo i lati degli accessi;
- schema di smaltimento delle acque, di qualsiasi natura, provenienti dall'area dell'impianto, con indicate tipo e diametro delle tubazioni e collocazione rispetto alla quota del piano viabile;
- documentazione fotografica;
- particolari delle opere che si intendono eseguire per la costruzione degli accessi, dello spartitraffico e delle corsie;
- progetto della segnaletica orizzontale e verticale prevista all'interno dell'area,
- copia conforme della concessione edilizia;
- copia conforme della autorizzazione petrolifera
- relazione tecnico-descrittiva;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo).

Impianti pubblicitari

La disciplina della pubblicità sulle strade in gestione al Comune di Serravalle Pistoiese si applica nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 23 del decreto Legislativo 30 Aprile 1992 nr. 285 e dagli articoli 47/58 del D.P.R. 16 dicembre 1992 nr. 495.

Definizione mezzi pubblicitari

Si definisce insegna di esercizio la scritta in caratteri alfanumerici, completa di eventuali simboli e marchi dell'azienda, dei prodotti e dei servizi offerti, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie della stessa. Può essere luminosa sia di luce propria che per luce indiretta.

Si definisce preinsegna la scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventuali simboli e marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una o entrambe le facce,

supportato da idonea struttura di sostegno, finalizzata a pubblicizzare la sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo tale da facilitare il reperimento della stessa.

Si definisce sorgente luminosa qualsiasi corpo illuminante o insieme di corpi illuminanti che diffondono luce in modo puntiforme o lineare, su aree, fabbricati, monumenti o manufatti di qualsiasi natura emergenti dal suolo. Si definisce cartello quel manufatto bidimensionale supportato da idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facciate, finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente sia mediante la sovrapposizione di altri elementi, quali manifesti, adesivi, ecc.; possono essere luminosi di luce propria o luce indiretta.

Si considera striscione o locandina o stendardo l'elemento bidimensionale realizzato con materiale di qualsiasi natura, ma privo di rigidità propria e mancante di superficie di appoggio; può essere luminoso per luce indiretta.

La locandina, se posizionata sul terreno, può essere costituita anche da materiale rigido costituendo in tal modo un cavalletto, le cui dimensioni massima possono essere cm 100 x 140, escluso i sostegni.

Si considera segno orizzontale reclamistico la riproduzione sulla pavimentazione stradale, con pellicole adesive, di scritte simboli e marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari.

Si identifica impianto pubblicitario di servizio qualunque manufatto avente come scopo primario un servizio di utilità pubblica, recante uno spazio pubblicitario, nell'ambito dell'arredo urbano o stradale (fermate autobus, pensiline, transenne parapetonali, cestini, panchine, orologi ecc.) nonché nella informazione stradale di eventi agli automobilisti (incidenti, lavori in corso, manifestazioni, avvenimenti culturali, ecc.) tramite display con messaggi variabili; può essere luminoso di luce propria o luce indiretta.

Si considera impianto pubblicitario qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o propaganda sia di prodotti che attività non individuabile nelle precedenti definizioni; può avere sia luce propria che indiretta.

Dimensioni e caratteristiche dei cartelli e mezzi pubblicitari non luminosi

I cartelli e i mezzi pubblicitari citati all'art. 1, ubicati fuori dei centri abitati, non possono superare la superficie di mq. 6,00 ad eccezione delle insegne di esercizio poste parallelamente al senso di marcia o in aderenza ai fabbricati, che possono raggiungere la superficie massima di mq. 20,00.

All'interno dei centri abitati, formalmente delimitati, la collocazione è soggetta alle norme dei regolamenti comunali.

La superficie di insegne di esercizio collocate in aderenza ai fabbricati, nel caso la superficie di ogni facciata dell'immobile sia superiore a mq. 100,00, può essere incrementata in misura del 10% della superficie di facciata eccedente i 100,00 mq fino ad un massimo di mq . 50,00.

I cartelli e gli altri mezzi pubblicitari devono essere realizzati con materiali idonei per resistere agli agenti atmosferici.

Le strutture di sostegno e di fondazione devono essere calcolate per resistere alla spinta del vento e saldamente ancorate al terreno; inoltre devono essere saldamente assemblati i singoli elementi.

Qualora la posa in opera e la struttura di tali elementi siano soggette a specifiche norme, l'osservanza delle stesse ed il rispetto degli obblighi derivanti, devono essere documentate contestualmente alla presentazione della richiesta.

I cartelli pubblicitari, ad eccezione delle insegne di esercizio, devono avere sagoma regolare, che in nessun caso potrà avere forma di cerchio o triangolo; particolare attenzione dovrà essere posta nell'uso dei colori, limitando il rosso ed i suoi abbinamenti in modo tale da non generare confusione con la segnaletica stradale.

Il bordo inferiore dei mezzi pubblicitari, fuori dei centri abitati formalmente delimitati, deve essere in ogni suo punto non inferiore a mt. 1,50, rispetto alla quota della banchina stradale misurata nella sezione corrispondente.

Il bordo inferiore di striscioni, locandine, stendardi e luminarie, se collocati sopra la sede stradale, deve essere in ogni suo punto, ad una quota non inferiore a mt. 5,20, rispetto alla quota del piano viabile.

Le preinsegne devono avere forma rettangolare e dimensioni contenute tra il minimo di mt. 1,00x0,20 ed il massimo di mt. 1,50x0,30.

E' ammesso il collocamento, su un'unica struttura di sostegno, di un numero massimo di 6 preinsegne, a condizione che le stesse abbiano identiche dimensioni e colori di fondo.

La segnaletica relativa agli itinerari delle strade del vino, dell'olio extravergine e dei prodotti agro-alimentari dovrà essere conforme alla Legge Regionale nr. 45 del 5.8.2003.

Caratteristiche dei cartelli e mezzi pubblicitari luminosi I cartelli, i mezzi pubblicitari e le sorgenti luminose collocate lungo od in prossimità di strade, fuori dai centri abitati, non possono avere luce intermittente né di intensità superiore a 150 lumen al mq; non devono in alcun caso provocare abbagliamento.

Le sorgenti luminose in genere, ad eccezione delle insegne di esercizio, non possono avere forma di disco o di triangolo e deve essere adottata particolare attenzione nell'uso dei colori, limitando in particolare il rosso ed il verde.

In corrispondenza di intersezioni regolamentate da impianto semaforico è vietato, ad una distanza inferiore a 300,00 ml, l'uso del rosso, verde e giallo intermittente nelle sorgenti luminose, nei cartelli, nelle insegne di esercizio ed in tutti i mezzi pubblicitari, ubicati a meno di mt.15,00 dal limite esterno della carreggiata. La croce rossa o verde illuminata è consentita esclusivamente per indicare farmacie, posti di soccorso e ambulatori medici.

Preinsegne

Le preinsegne devono essere installate nel raggio di km 5 dalla sede dell'attività cui si riferiscono. È consentito di collocare, su unico sostegno, fino a 6 preinsegne, per ogni senso di marcia, a condizione che abbiano stesse dimensioni e caratteristiche cromatiche con esclusione dei logotipo, dei simboli e dei marchi. Il fondo delle preinsegne non potrà avere le caratteristiche colorimetriche di cui al disciplinare tecnico indicato all'Art. 79, comma 8, del DPR 495/92; in ogni caso non potranno essere impiegati i colori previsti per i segnali stradali (verde, blu, bianco, rosso, giallo, marrone, arancio e Bianco/rosso) per non generare confusione negli utenti della strada.

E' ammesso il collocamento di una sola preinsegna per senso di marcia o in alternativa una bifacciale in corrispondenza dell'intersezione che conduce all'attività.

Segnali turistici e di territorio - Servizi utili

I segnali turistici, di territorio e quelli che forniscono indicazioni utili devono essere conformi a quanto riportato negli Art. 134 e 136 del DPR 495/92; per quanto riguarda i segnali di indicazione di attività industriali, artigianali o commerciali, fuori dei centri abitati, si devono utilizzare unicamente segnali che indichino collettivamente la zona; le singole attività ed insediamenti dovranno essere indicati esclusivamente all'interno della "zona artigianale", "zona industriale" o "zona commerciale".

Tali segnali (fig. II 296 DPR 495) possono essere inseriti su impianti esistenti di preavviso di intersezione o nei segnali di preselezione.

I segnali dovranno corrispondere alle caratteristiche indicate agli Art. 78, comma 2 e 3, Art. 92, Art. 125 ed Art. 128 del D.P.R. 495/92.

I soggetti diversi dall'Ente proprietario della strada che intendono installare i suddetti segnali, dovranno acquisire la preventiva concessione/autorizzazione da parte di quest'ultimo ed i manufatti collocati dovranno essere conformi alle prescrizioni tecniche di cui al precedente capoverso.

E' consentito, fuori dai centri abitati, in caso di particolare ubicazione isolata di attività industriali, commerciali o artigianali, l'impiego di segnali di indicazione di "attività singola" con lo scopo fondamentale di rendere un servizio utile, e quindi facilitare gli utenti, per il reperimento della sede stessa; ciò sarà consentito unicamente nel caso non esista alcuna altra forma di indicazione della località sede dell'attività e solo quando l'azienda è destinazione ed origine di un consistente traffico veicolare che non opportunamente segnalata provocherebbe gravosi intralci alla circolazione.

Tale segnale di indicazione isolato non deve interferire con la visibilità della segnaletica stradale e devono quindi essere rispettate le distanze di cui al C.d.S.; il segnale potrà essere installato unicamente sulle strade che conducono direttamente al luogo segnalato a non oltre 10 km dallo stesso.

I segnali di indicazione di servizi utili per gli utenti, Art. 136 del Regolamento, devono essere installati in prossimità del servizio stesso, salvo che il cartello sia integrato da una freccia indicante la direzione da seguire; può essere abbinato un pannello indicante la distanza, in metri, tra il servizio indicato ed il segnale stesso.

E' vietato l'abbinamento ai segnali citati di qualsiasi forma pubblicitaria, tranne la denominazione, il telefono ed il logo del fornitore segnalato. L'eventuale inserimento di altri messaggi o scritte comporterà la classificazione del segnale quale "impianto pubblicitario" e dovrà, pertanto, rispettare le norme specifiche ai sensi dell'Art. 23 del C.d.S.

Ubicazione e distanze L'installazione di cartelli ed altri mezzi pubblicitari è autorizzata nel rispetto delle distanze previste dall'Art. 51 del regolamento di attuazione del C.d.S. e nel rispetto di quanto riportato nell'allegato E, parte integrante del presente regolamento.

Le distanze di cui al precedente capoverso non si applicano per le insegne di esercizio, sempre che vengano rispettate le condizioni dell'Art. 23 del C.d.S.

Fuori dai centri abitati è ammessa, lungo le strade ed in prossimità delle stesse, la posa in opera di mezzi pubblicitari abbinati ad impianti di servizi per gli utenti quali orologi, contenitori rifiuti, pensiline, paline fermata bus, parapetonali ecc. sempre che siano rispettate le distanze previste da citato Art. 51.

Lungo le strade la Provincia di Pistoia si riserva, in via prioritaria, la facoltà di installare manufatti che per caratteristiche e tecniche di progettazione e funzionamento, assolvano alla duplice funzione di "spazio pubblicitario" ed "impianto pubblicitario di servizio", anche attraverso la stipula di convenzioni con Enti e Società, per disciplinare tali autorizzazioni. segni orizzontali sono consentiti:

- nell'ambito di aree ad uso pubblico ma di pertinenza di complessi commerciali o industriali;

- lungo il percorso di manifestazioni sportive o culturali, unicamente durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa, oltre al settimana antecedente ed il giorno successivo alla stessa.

Concessioni Autorizzazioni Nulla-Osta

L'installazione di mezzi pubblicitari lungo ed in vista delle strade regionali e provinciali, nei tratti di Centro abitato, è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione rilasciata dal Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE.

Il soggetto interessato all'autorizzazione deve presentare domanda al Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE corredata dagli allegati indicati nelle presenti norme tecniche . Ogni domanda dovrà essere riferita ad un singolo impianto.

La collocazione di impianti pubblicitari in fregio a strade regionali e provinciali correnti all'interno di centri abitati con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, formalmente delimitati secondo le disposizioni di legge, è subordinata alla autorizzazione del Comune previo Nulla-Osta del Servizio Manutenzione Strade del Comune di SERRAVALLE P.SE.

Divieti

La posa in opera di cartelli e mezzi pubblicitari, fuori dei centri abitati , è sempre vietato nei seguenti casi:

- sulle corsie esterne alla carreggiata;
- sulle cunette e sulle pertinenze di esercizio delle strade (si intendono quelle aree a lato della carreggiata opportunamente realizzate per finalità attinenti all'esercizio operativo della viabilità);
- sui bordi dei marciapiedi e sui cigli stradali;
- in corrispondenza di intersezioni;
- lungo l'intero sviluppo di curve planimetriche con raggio inferiore a mt. 250, compreso l'area interposta tra la curva stessa e la corda tracciata tra i due punti di tangenza;
- sulle scarpate stradali sovrastanti la carreggiata in terreni con pendenza superiore a 45°;
- sui ponti e sotto i ponti;
- sui sottopassi e cavalcavia sia stradali che ferroviari, nonché sulle relative rampe di raccordo;
- sui parapetti stradali e ferroviari, sulle barriere di sicurezza e sui pannelli fonoassorbenti;
- nelle zone soggette a dissesto idrogeologico .

Non è inoltre consentito il posizionamento di mezzi pubblicitari a messaggio variabile, aventi periodo di variabilità inferiore a 5 minuti.

Non è consentita l'installazione di messaggi tesi a pubblicizzare la disponibilità di spazi pubblicitari quali "spazio libero", "per questa pubblicità telefonare.....", ecc.

Vincoli culturali ed ambientali

Ai sensi degli Art. 49 e 153 del D.Lgs. n. 42/04 è vietato installare mezzi pubblicitari, tranne le insegne di esercizio, lungo le strade ubicate all'interno di aree vincolate a tutela delle bellezze paesaggistiche e culturali, salvo il parere favorevole rilasciato dall'autorità preposta alla tutela del vincolo stesso.

Targhe identificative

Su ogni impianto pubblicitario autorizzato , ad eccezione delle insegne di esercizio, dovrà essere fissata in modo permanente, a cura e spese del concessionario, una targhetta metallica, posizionata in modo facilmente visibile, indicante quanto di seguito specificato:

- Amministrazione rilasciante;
- Titolare concessione;
- Numero e data della concessione;
- Strada, progr.va km.ca e lato (dx/sx);
- Data di scadenza.

Le targhe di cui sopra dovranno essere sostituite ogni volta che intervengono rinnovi o comunque ogni variazione di uno dei dati su essa riportati.

Documentazione a corredo della domanda

- Stralcio planimetrico aggiornato della zona interessata con ubicazione ed esatta progr.va km.ca del luogo nel quale si chiede di installare il cartello;
- Planimetria d'insieme con riportata la strada, per un raggio di almeno 300 mt., in entrambe le direzioni di marcia, la posizione e le distanze dei segnali stradali e di eventuali altri mezzi pubblicitari esistenti;
- Sezione trasversale in corrispondenza della/e posizione/i richiesta/e , estesa per almeno 25 mt. da ambo i lati della strada, con indicato la posizione del cartello richiesto, sua distanza dal bordo bitumato, indicazione del confine di proprietà stradale e dimensioni al suolo del cartello stesso;
- Nulla-osta rilasciato dal Comuni territorialmente competente dal quale risulti che l'area interessata dalla richiesta non rimane sottoposta a vincoli di tutela ai sensi degli art. 49 e 153 del D.Lgs. n. 32/04 e successivi salvo parere favorevole rilasciato dell'Ente preposto alla tutela del vincolo;

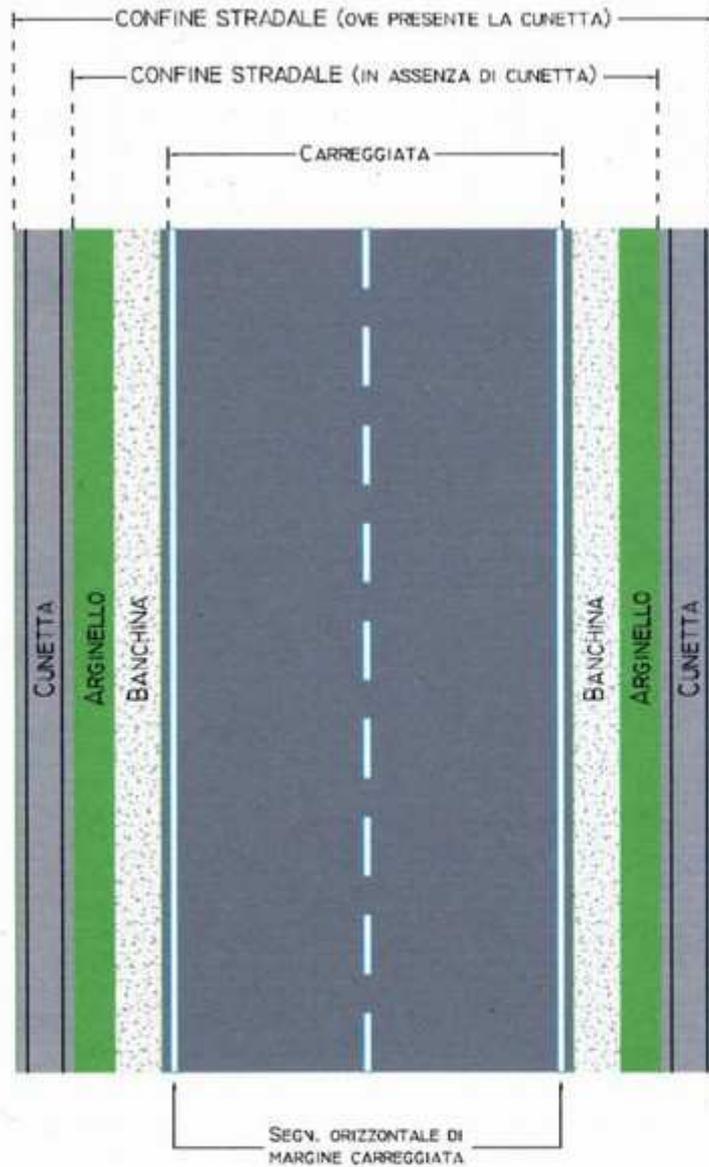
- Atto di consenso del proprietario del fondo sul quale si intende collocare il mezzo pubblicitario se posizionato in proprietà privata;
- Autocertificazione dalla quale risulti il rispetto delle distanze previste dal Codice della Strada in relazione alla tipologia di impianto richiesto;
- Relazione tecnico descrittiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, di stabilità del manufatto;
- Titolo del richiedente;
- Bozzetto indicante dimensioni del cartello, colori, figure o eventuale logo della attività;
- Documentazione fotografica, almeno una foto per ogni senso di marcia;
- Per gli impianti luminosi dichiarazione di conformità ai sensi della L. n. 46/90;
- Eventuale copia dell'autorizzazione, se già esistente, per rinnovo della concessione o variazione di messaggio;
- attestazione originale del versamento della somma richiesta per le spese di istruttoria (Diritto fisso e sopralluogo).

Le domande devono essere presentate per ogni singolo impianto. .

Allegato B – DISEGNI ESEMPLIFICATIVI

Tavola 01 - Sede stradale a livello di campagna

PIANTA



SEZIONE TRASVERSALE

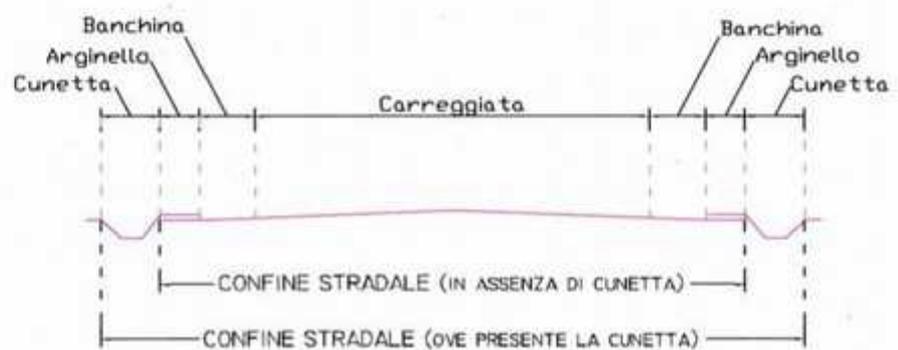


Tavola 02 - Sede stradale in rilevato con scarpata naturale

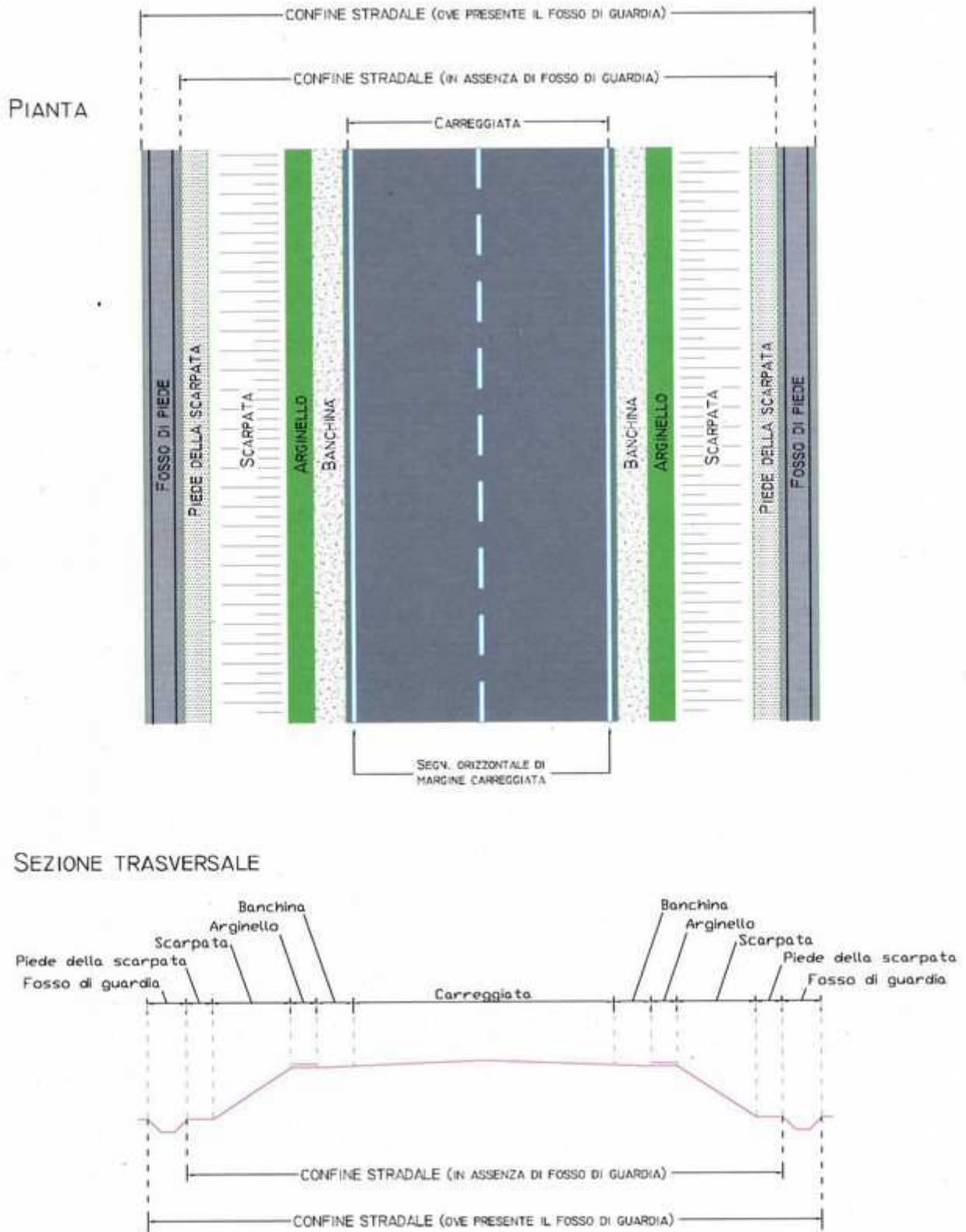
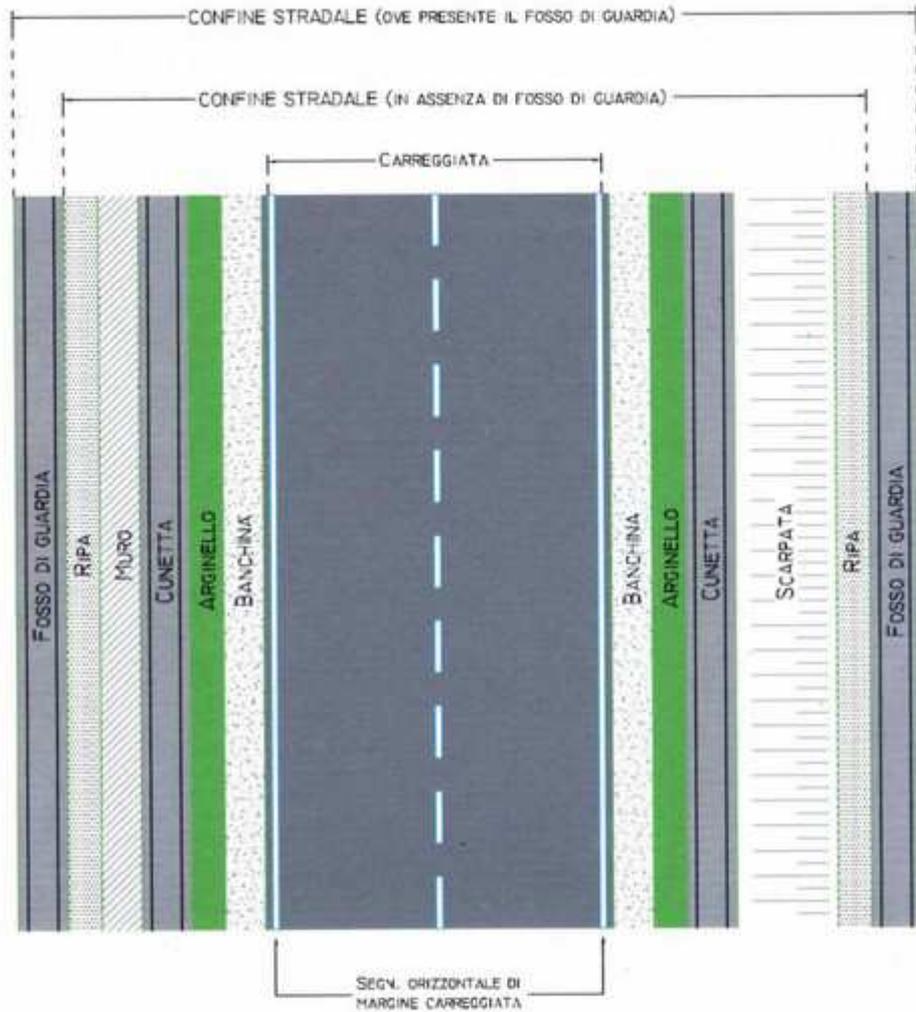


Tavola 03 - Sede stradale in trincea con scarpata naturale e in muratura

PIANTA



SEZIONE TRASVERSALE

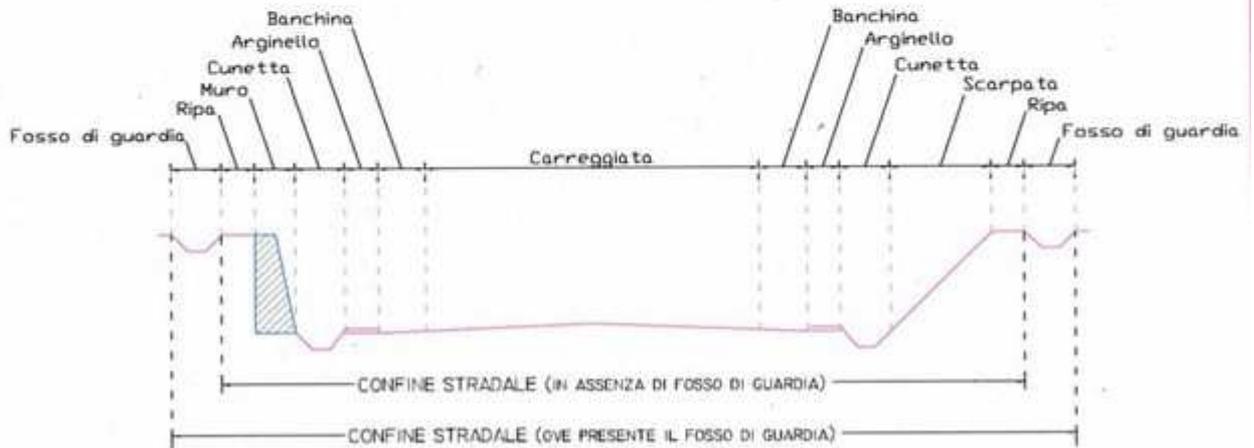
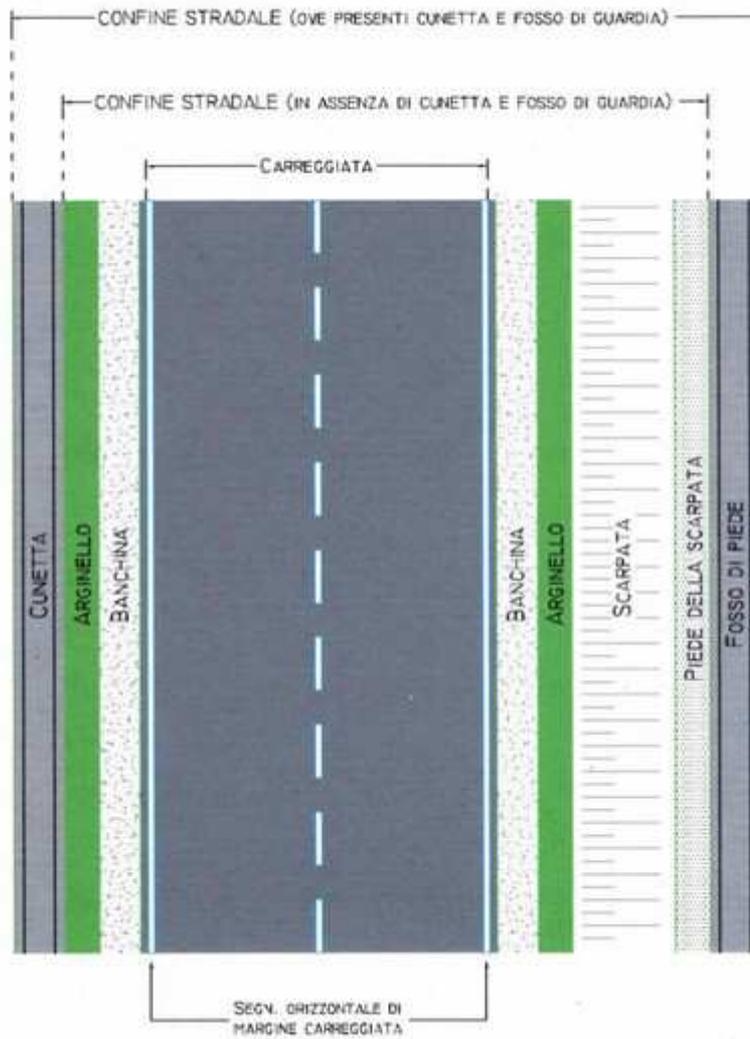


Tavola 04 - Sede stradale a livello di campagna e rilevato con scarpata naturale

PIANTA



SEZIONE TRASVERSALE

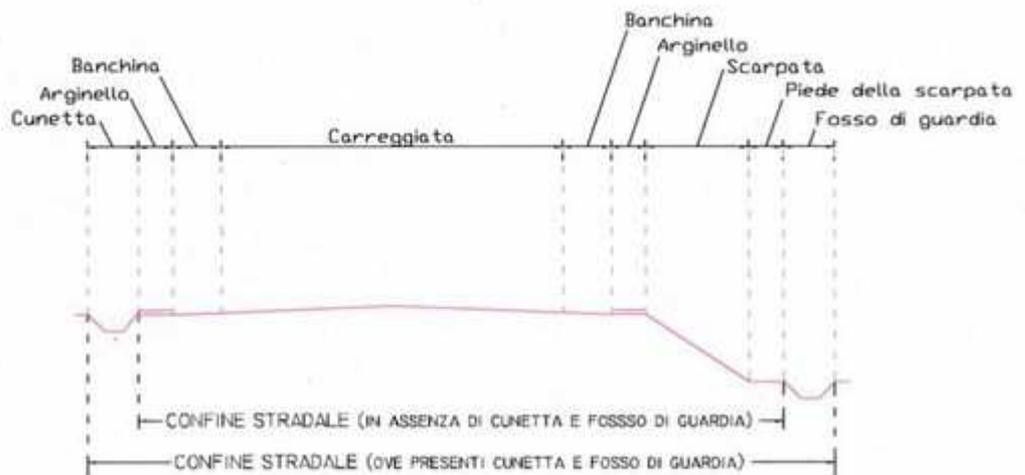
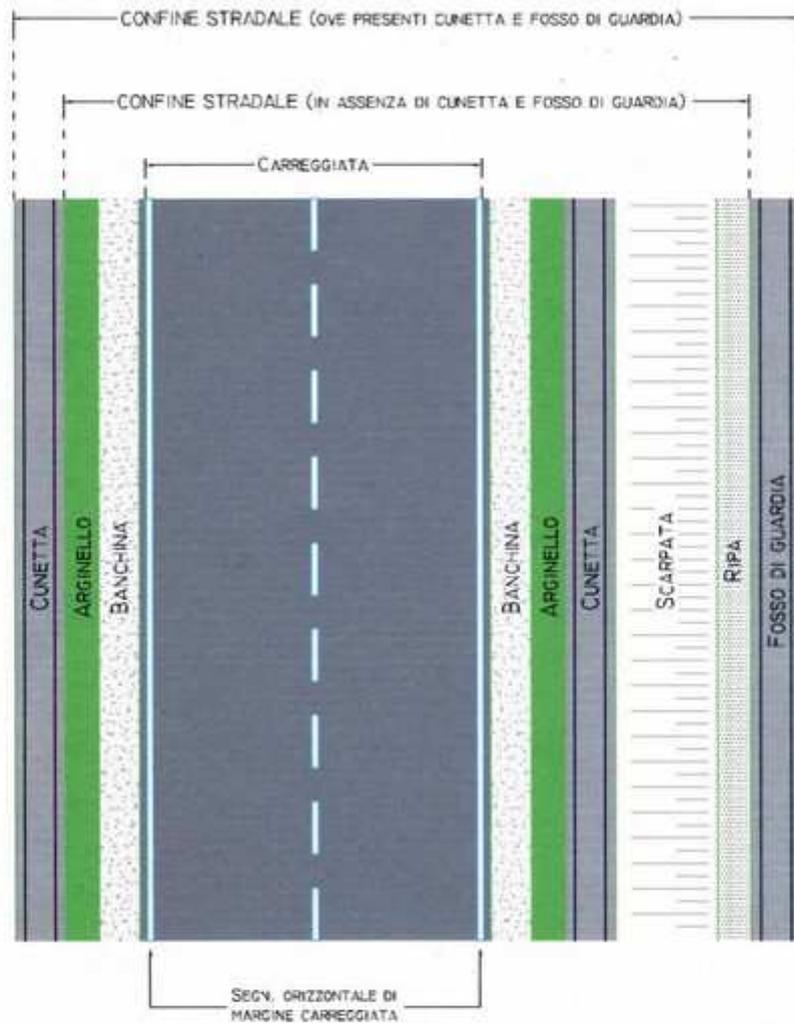


Tavola 05 - Sede stradale a livello di campagna e in trincea con scarpata naturale

PIANTA



SEZIONE TRASVERSALE

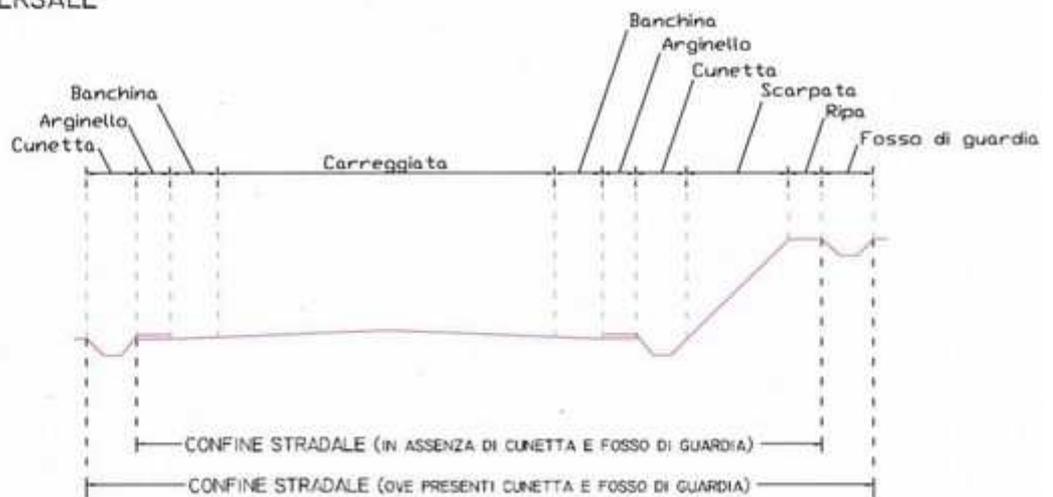


Tavola 06 - Sede stradale in rilevato e in trincea con scarpata naturale

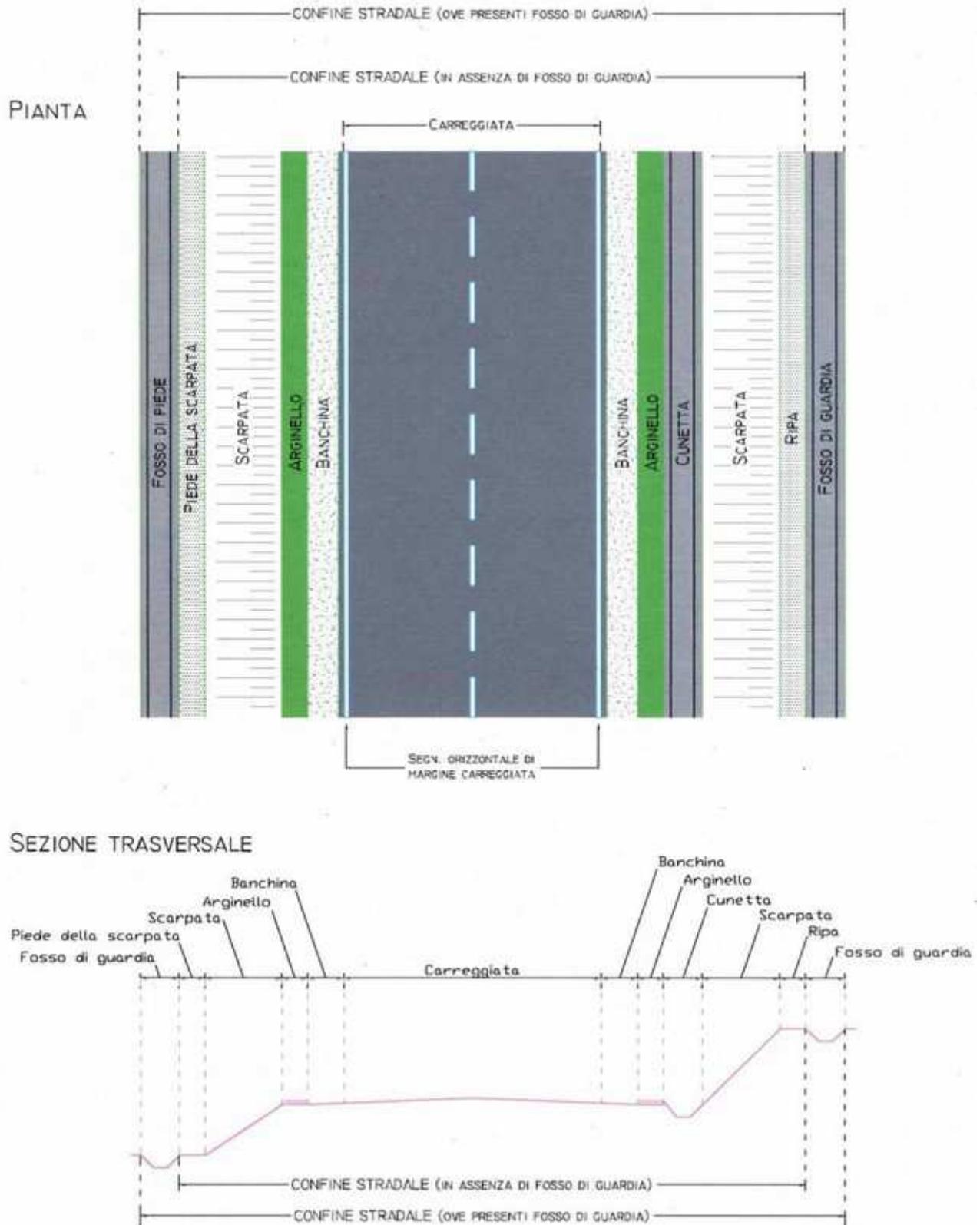


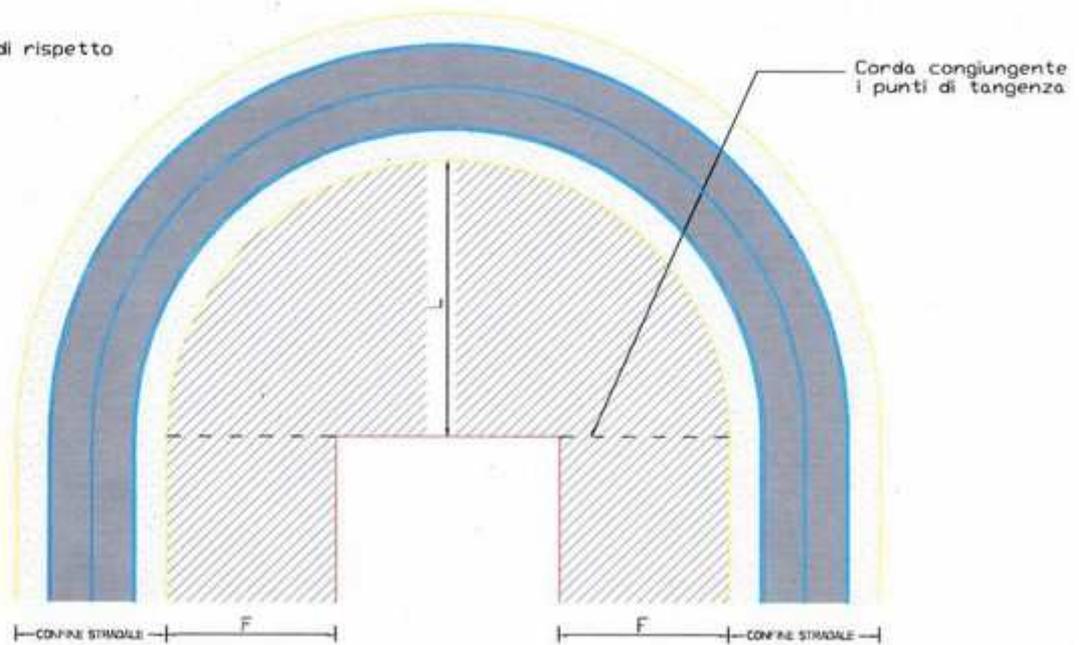
Tavola 07 – Fasce di rispetto lungo il lato interno di curve con raggio non superiore a 250 m

F = FASCIA DI RISPETTO PRESCRITTA PER SPECIFICO INTERVENTO

L = DISTANZA TRA IL CONFINO STRADALE E LA CORDA CONGIUNGENTE I PUNTI DI TANGENZA

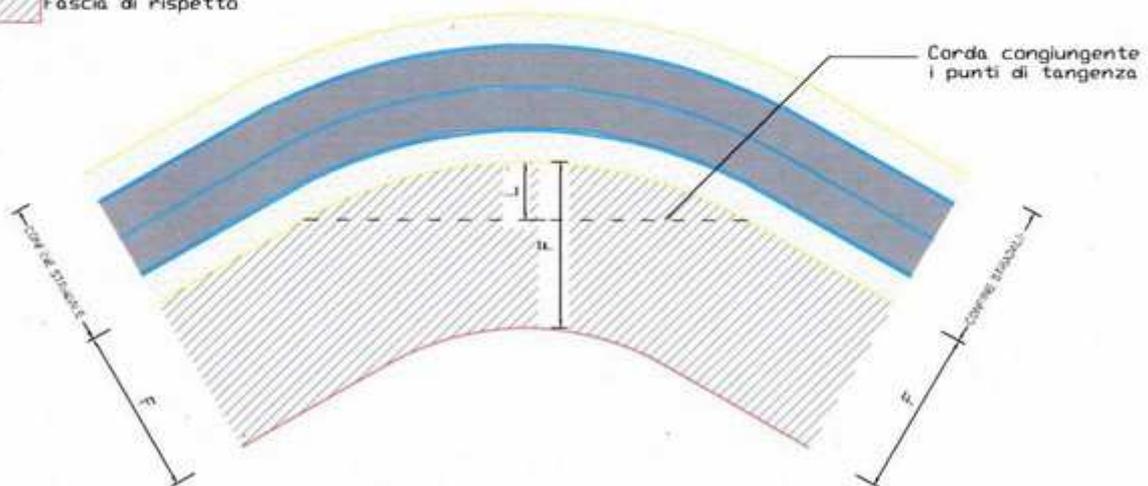
A) QUANDO $L > F$

 Fascia di rispetto



B) QUANDO $L < F$

 Fascia di rispetto



Fascia di rispetto (F):
valore variabile in base al tipo di strada, art.26 del DPR n.495 del 16.12.1992

Tavola 08 – Fasce di rispetto in corrispondenza delle intersezioni a raso

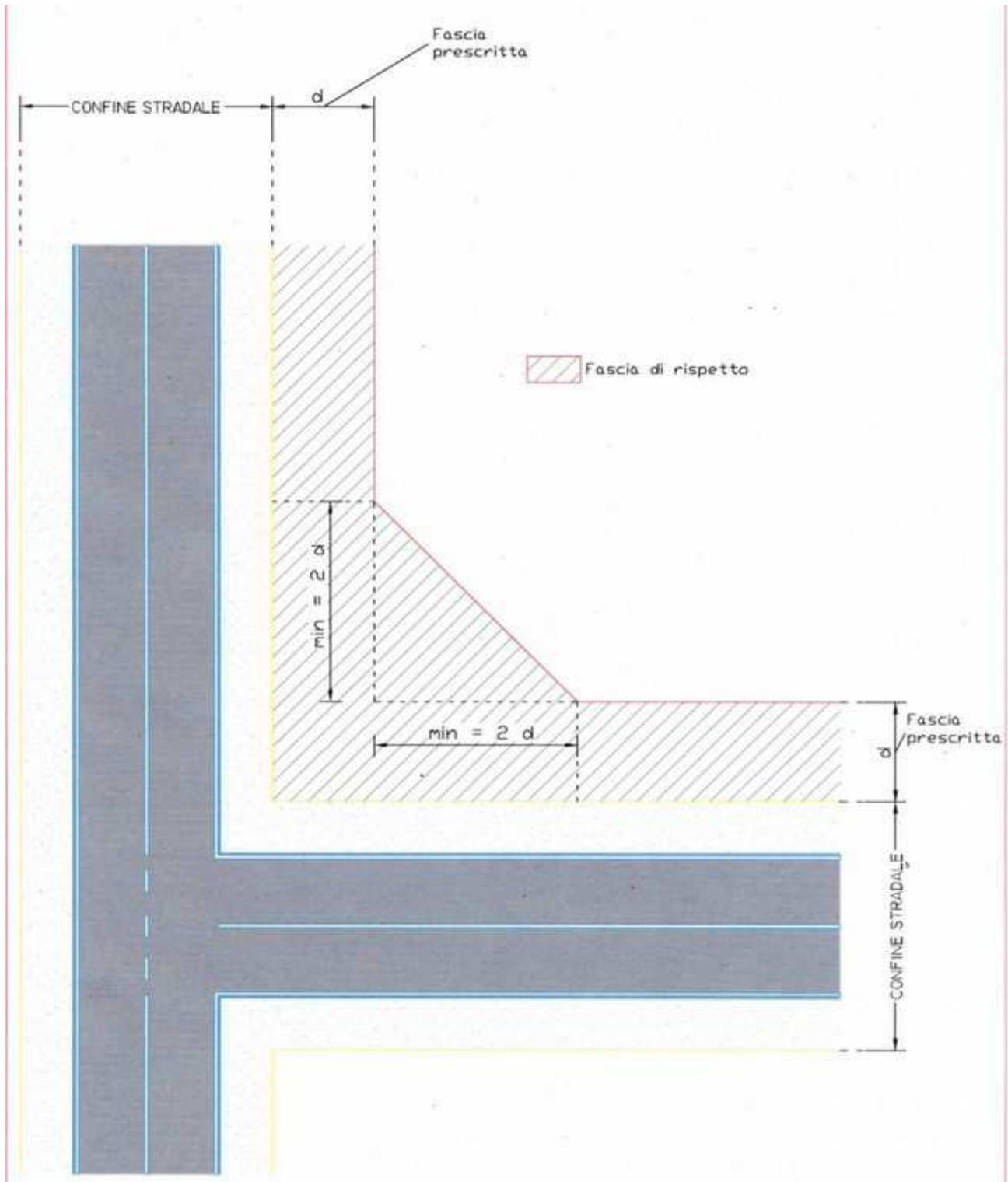
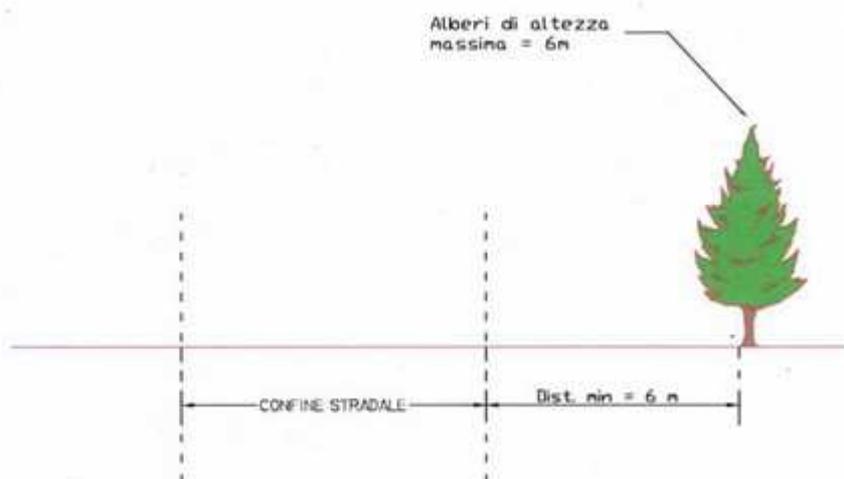
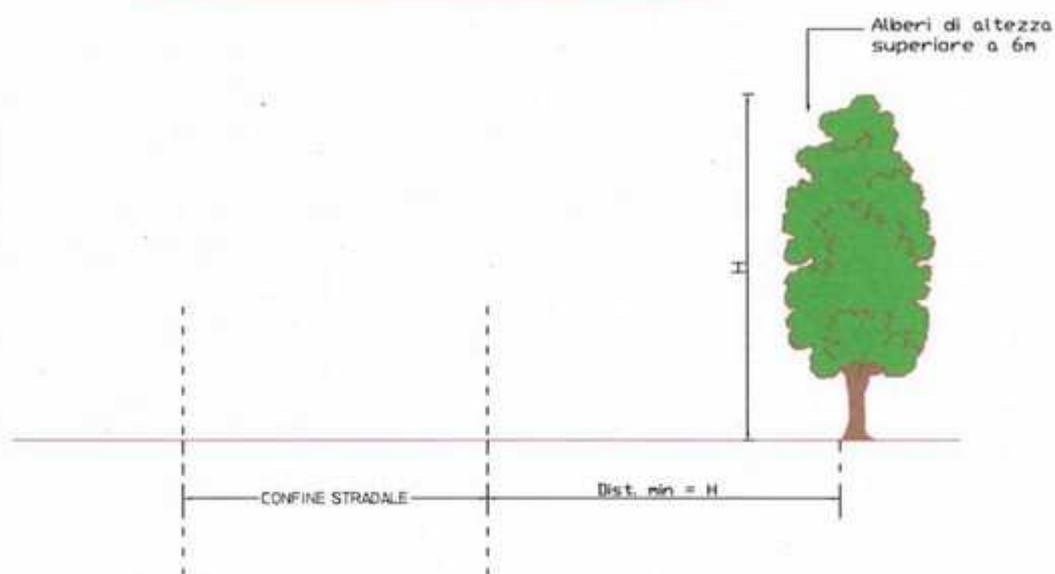


Tavola 09 – Fasce di rispetto per piantumazioni alberi o piantagioni legnose che a completamento del ciclo vegetativo raggiungono altezze inferiori o superiori a ml 6.00



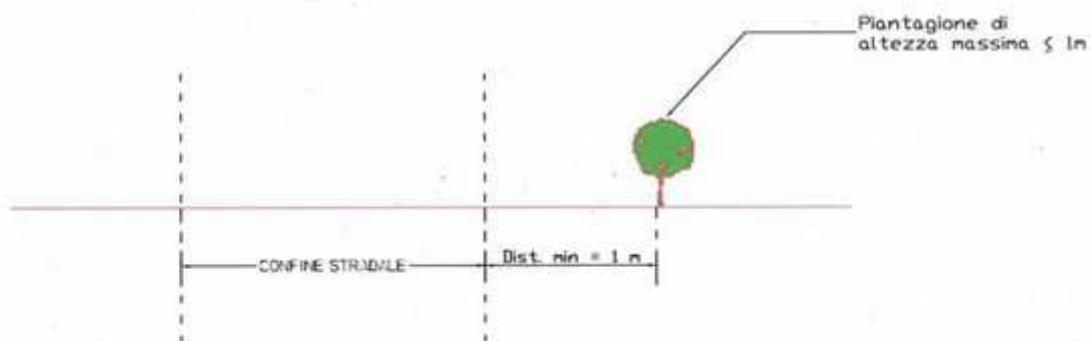
✱ La distanza è misurata a partire dalla corona del tronco

Art.14 co.1 - FASCE DI RISPETTO PER ALBERI O PIANTAGIONI LEGNOSE CHE A COMPLETAMENTO DEL CICLO VEGETATIVO SUPERANO L'ALTEZZA DI 6 m



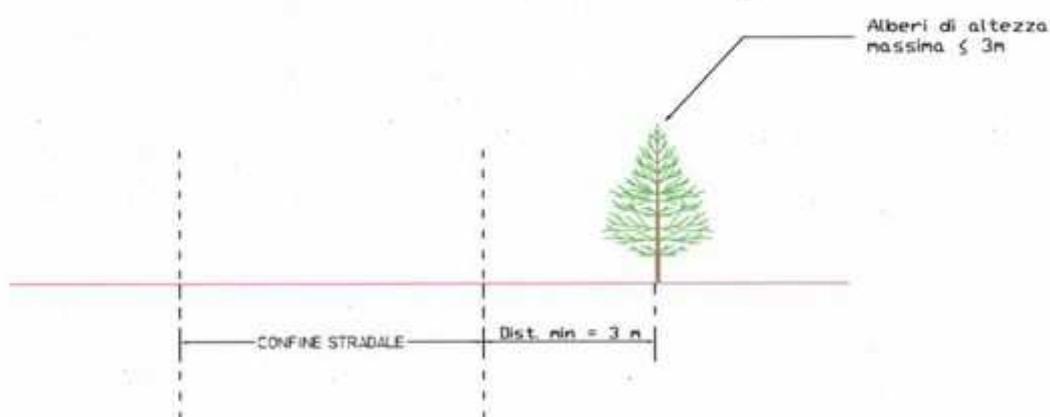
✱ La distanza è misurata a partire dalla corona del tronco

Tavola 10 – Fasce di rispetto in rettilineo ed in curva con $R > 250m$ per piantagioni di specie legnose che a completamento del ciclo vegetativo non superano l'altezza di 1 o 3 m



* La distanza è misurata a partire dalla corona del tronco

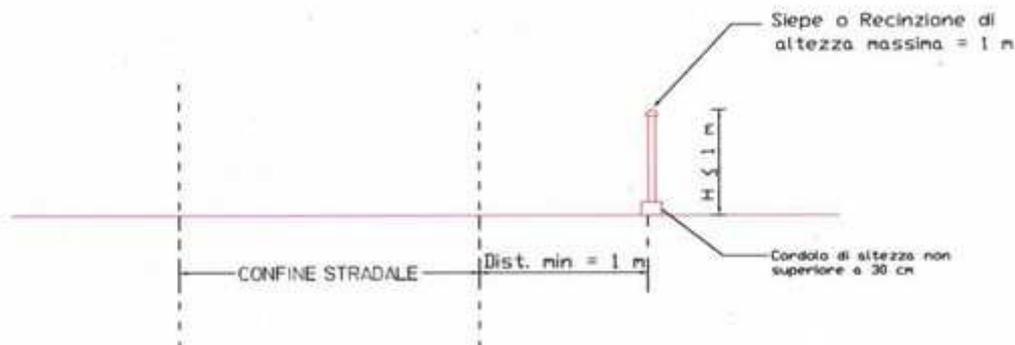
Art.14 co.3 - FASCE DI RISPETTO IN RETTILINEO ED IN CURVA CON $R > 250 m$ PER PIANTAGIONI DI SPECIE LEGNOSE CHE A COMPLETAMENTO DEL CICLO VEGETATIVO NON SUPERANO L'ALTEZZA DI 3 m



* La distanza è misurata a partire dalla corona del tronco

Tavola 11 – Fasce di rispetto per siepi o recinzioni di altezza non superiore a 1 m.

SEZIONE TRASVERSALE



Art.15 co.1 - FASCE DI RISPETTO PER SIEPI O RECINZIONI DI ALTEZZA SUPERIORE A 1 m

SEZIONE TRASVERSALE

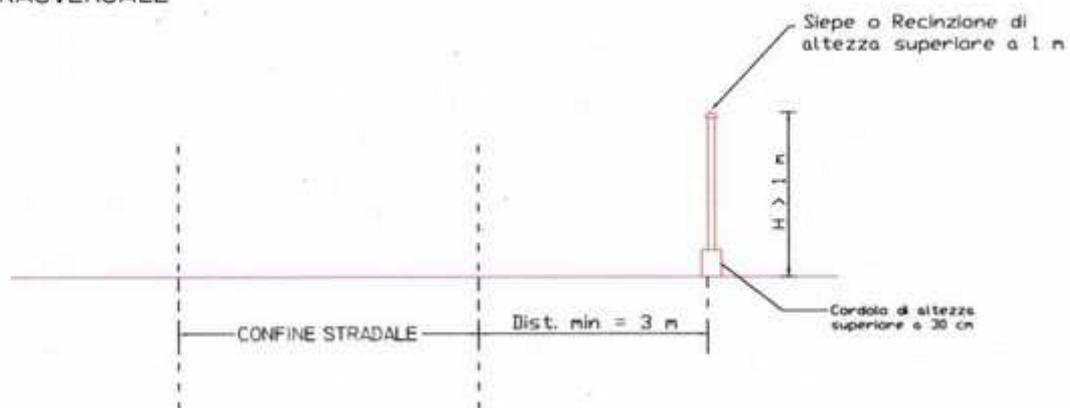
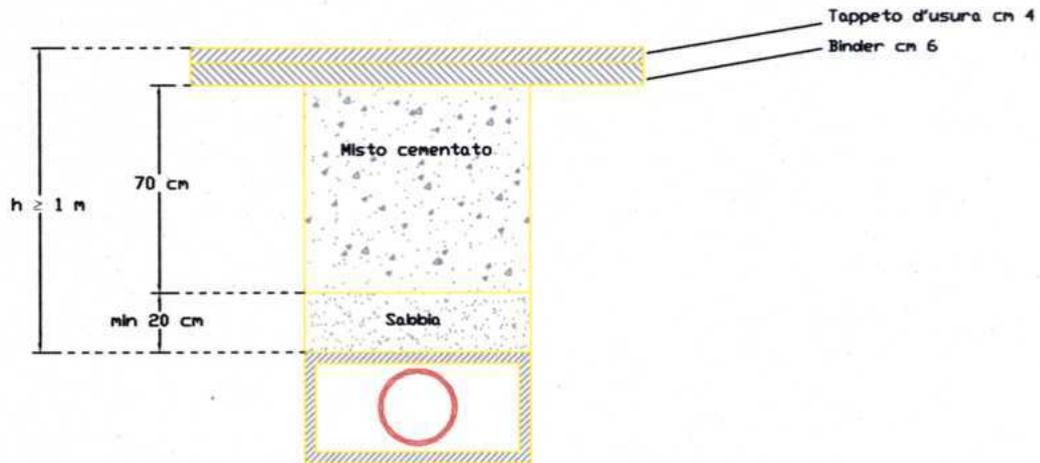
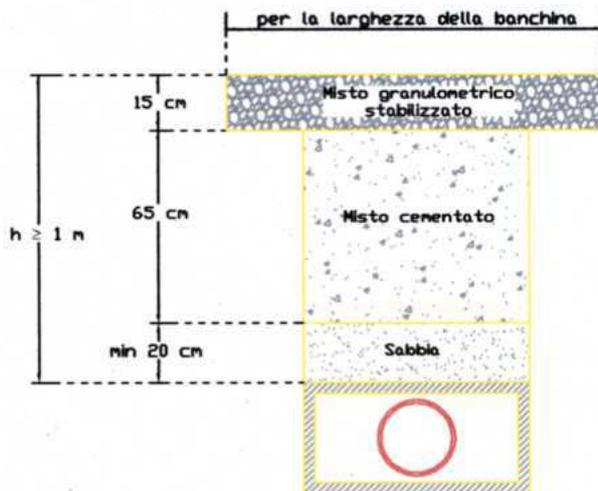


Tavola 12 – Sezione tipo di percorrenza e/o attraversamento del piano viabile

SEZIONE TIPO DI PERCORRENZA E/O ATTRAVERSAMENTO NEL PIANO VIABILE BITUMATO



SEZIONE TIPO DI PERCORRENZA IN BANCHINA NON BITUMATA



SEZIONE TIPO DI PERCORRENZA E/O ATTRAVERSAMENTO NEL PIANO VIABILE IN MAC-ADAM

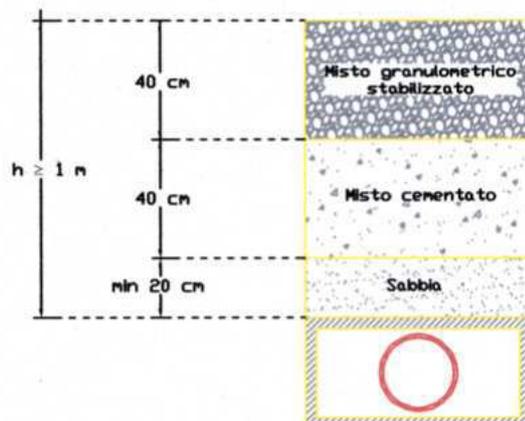
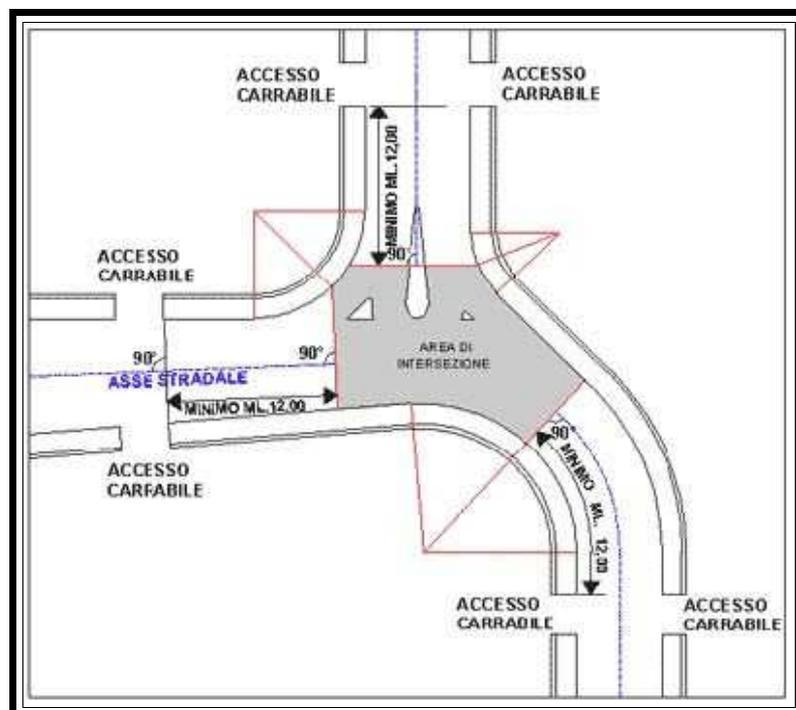
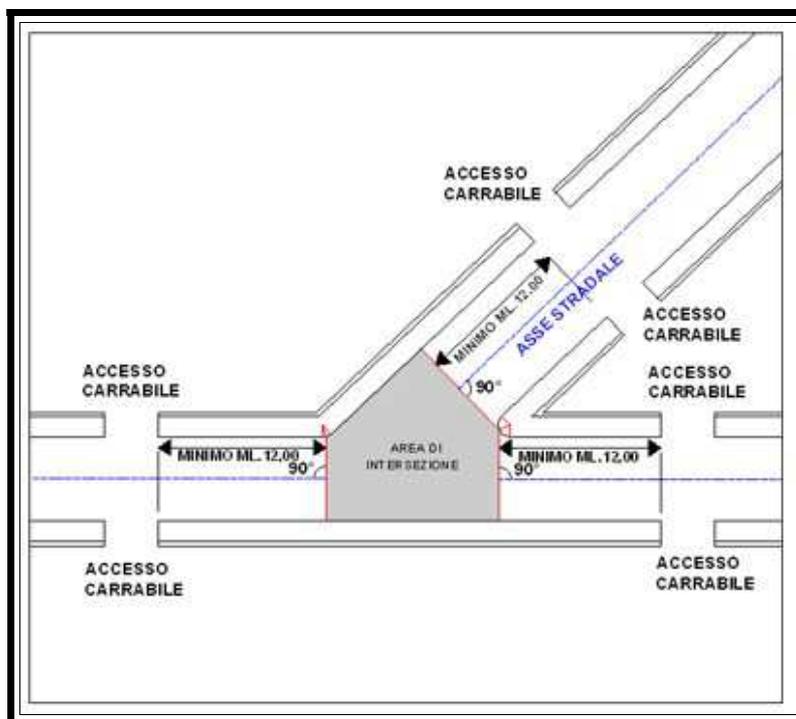
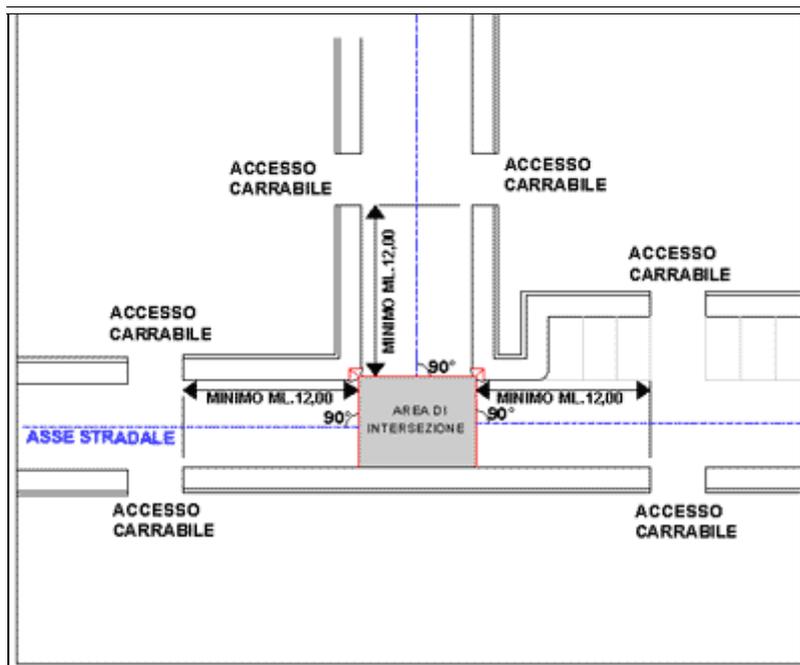


Tavola 13 – Passi Carrabili

Nei centri abitati l'accesso deve essere distante almeno 12 metri dalle intersezioni indipendentemente dai sensi di marcia dei veicoli. Sono da considerare come intersezioni anche le rotatorie e gli svincoli a livelli sfalsati.





L'accesso deve essere in ogni caso visibile da una distanza pari allo spazio di arresto risultante dalla velocità massima consentita nella strada ad uso pubblico dove si apre l'accesso stesso (considerare sempre uno spazio minimo di arresto di: ml. 13,50 a 30 Km/h; ml. 20,00 a 40 Km/h; ml. 27,50 a 50 Km/h; ml. 45,50 a 70 Km/h; ml. 67,50 a 90 Km/h). La velocità da considerare deve essere quella massima consentita nell'area stradale antistante l'accesso carrabile. Il limite di visuale non deve comunque superare il confine della sede stradale esistente, escludendo in ogni caso ostacoli fissi in essa presenti (ad esempio alberature);

